

La Francia rinnova il veto per Hallstein

A pagina 12

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

Un articolo di ACHILLE OCCHETTO
SIGNIFICATO DELLA LOTTA
ALL'UNIVERSITA' DI ROMA

Il divorzio e la DC

IERI mattina la IV commissione della Camera dei Deputati ha iniziato l'esame del progetto di legge del deputato socialista on. Fortuna relativo al cosiddetto « piccolo divorzio ». Non si sa ancora se il rinvio a data da destinarsi della discussione prelude ad un suo insabbiamento, con il consenso, se non dell'on. Fortuna, del PSI, dove regna a questo proposito una grande incertezza. Certo è che l'interesse della opinione pubblica è vigile e ansioso. Né potrebbe essere diversamente. Siamo, assieme alla Spagna fascista e reazionaria, il solo paese d'Europa dove non esiste possibilità di scioglimento del matrimonio e fra quel due per cento di tutta la popolazione mondiale che non gode di tale diritto. Di conseguenza l'Italia è il paese delle unioni « illegali », cioè di quelle unioni di fatto che sostituiscono, per forza di cose, la formazione di una nuova famiglia, quando la precedente è stata distrutta dalle difficili e imprevedibili vicende della vita in comune.

Si parla di due milioni di famiglie di fatto esistenti oggi in Italia. Non sappiamo quanti siano i figli di queste unioni che sono costretti a vivere in una condizione di inferiorità sociale. Si tratta dunque di alcuni milioni di persone che vivono fuori della legge, per altro comprese dalla pubblica opinione. Non voglio qui affrontare il dramma umano e sociale di questi milioni di italiani, né la mostruosità di leggi medioevali che tutelano ancora con l'intervento della forza pubblica i cosiddetti diritti della famiglia legittima. Casi recenti come quello di Firenze, ne mettono a nudo tutta la crudele aberrazione.

Mi preme qui sottolineare con forza che ci si trova di fronte ad una delle fratture più profonde della società italiana, al distacco più assoluto fra coscienza civile e strutture politiche, fra leggi dello Stato e costumi. Non vi è chi non veda la gravità della esistenza e del perdurare di una tale situazione e la necessità di risolverla.

SI TRATTA dunque, in primo luogo, di una questione di civiltà e di sviluppo dello Stato democratico nel senso di un adeguamento delle sue leggi alla coscienza civile e al costume. E' chiaro dunque che noi voteremo il progetto Fortuna, anche se non condividiamo fino in fondo la sua impostazione.

Già nella stampa, se non ancora in Parlamento, le posizioni dei partiti si sono manifestate e confrontate. Una volta di più siamo di fronte al rifiuto settario delle forze cattoliche, con qualche rara eccezione che tuttavia non trova ancora espressione a livello politico. Si parla di improponibilità, di incostituzionalità del provvedimento, si fa appello alla morale tradizionale del popolo italiano, alla natura del vincolo matrimoniale che di per sé, e non in quanto sacramento, sarebbe indissolubile. A tutti questi argomenti, peraltro assai poco fondati e di parte, risponderemo in sede opportuna e se necessario sulla stampa.

Oggi vogliamo rilevare che l'Italia non è il solo dei paesi cattolici dell'Europa e del mondo e il partito della DC non è il solo partito democristiano che abbia responsabilità di governo. In tutti questi paesi il divorzio esiste e nessun partito cattolico ha mai sostenuto che quest'esistenza offenda la morale tradizionale di quei popoli o la natura indissolubile del vincolo matrimoniale. Eppure si tratta di paesi come l'Austria o il Belgio, per citarne solo due di totale tradizione cattolica, e dove il legame del popolo con la religione è forse assai meno formale ed esteriore che in Italia. Né mi risulta che le forze cattoliche che in Europa e nel mondo dirigono e influenzano per la loro importanza la cosa pubblica abbiano mai posto il problema dell'abolizione del divorzio, là dove esso esiste. Forse in nome di quel rispetto della libertà di coscienza, che il Concilio ha proclamato, ma al cui profondo valore sembrano sordi gli uomini della DC italiana.

VIENE qui alla luce il problema più grave della vita politica italiana: l'incapacità della DC a liberarsi dal suo integralismo, della sua intolleranza ideologica, della volontà profonda e tenace di imporre la propria visione morale e civile a tutti i cittadini. E questo in un paese dove le correnti politiche di ispirazione laica, raccolgono il 40 per cento dei suffragi! La DC parla spesso di vocazione di potere e ammonisce i suoi alleati a non volere in alcun modo contestare la sua egemonia. Non è questo il luogo per affrontare tutti i problemi, e assai gravi, che tali affermazioni sollevano. Ci si consenta solo di osservare che proprio chi vuole porsi in questo atteggiamento e vi è chiamato, forse, dalla sua stessa forza politica non può pretendere, in nome della sua ideologia, di dimenticare la realtà del paese, di rifiutarsi di cogliere e regolare, attraverso la legge, le modificazioni del costume e della coscienza civile, di mantenere l'Italia ad un livello che la moderna concezione della libertà dell'uomo respinge.

A meno che non si voglia approfondire il distacco fra cittadini e Stato, fra coscienza civile e legge con le conseguenze e i rischi che tutti, e in primo luogo i cattolici, dovrebbero facilmente comprendere.

Nilde Jotti

Dopo decenni il problema alla Camera

Piccolo divorzio sì o no?

LO SCONTRO E' AGLI INIZI

A pagina 3

Milano: più forte e decisa l'azione unitaria per i contratti

300.000 in sciopero contro le violenze

ALL'UNIVERSITA' Aggressione fascista stroncata a Palermo

Il rettore, applaudito dalla teppaglia, ha fatto caricare gli studenti democratici - Quattro feriti - Occupata per protesta la facoltà di Matematica - Sdegnate reazioni unitarie nel Parlamento della Regione



PALERMO - La polizia carica brutalmente gli studenti.

(Telefoto)

Dalla nostra redazione

PALERMO, 5. Gravi incidenti sono avvenuti stamane all'Università di Palermo, in seguito ad una nuova ignobile provocazione fascista e alla irresponsabile decisione del rettore, prof. Gerbasì, di far entrare la polizia nell'Ateneo, « per sedare i tumulti ». Gli antifascisti sono riusciti ad impedire che la manifestazione, organizzata dal MSI e dal FUAN, con la tolleranza dello stesso rettore, avesse luogo. Quattro studenti democratici sono rimasti feriti o contusi negli scontri prima con i fascisti (armati di pugni di ferro, di sassi e di bastoni) e poi con la polizia, la quale, invece di individuare e arrestare i criminali aggressori, ha duramente caricato quanti avevano rintuzato con successo la braccata dei teppisti. La sede centrale dell'Università e la contigua facoltà di Ingegneria - teatro di successivi scontri - sono ora presidiate dalla polizia che impedisce l'accesso a chiunque, anche agli studenti, per ordine del rettore.

Per protestare contro la provocazione e soprattutto contro l'atteggiamento del prof. Gerbasì, gli universitari democratici hanno occupato nelle prime ore del pomeriggio la sede della facoltà di Matematica, in via Archirafi dove restano, per tutta la notte. Anche l'Istituto di Fisica - dove ieri s'era svolta una regia di studenti e di professori in memoria dello studente romano Paolo Rossi - è chiuso. Il prof. Palma, direttore dell'Istituto, ha ricolto una vibrata protesta per le violenze fasciste.

A determinare gli incidenti di stamane è stato il tentativo di una pattuglia di fascisti di inscenare una manifestazione anticomunista e pro-Papi, in una delle aule. La braccata era nell'aria già da ieri e per questo l'Organismo rappresentativo, un gruppo di docenti e le organizzazioni studentesche democratiche avevano sollecitato una energica iniziativa del rettore, per prevenire la provocazione. Ma il prof. Gerbasì - lo stesso che nei giorni scorsi aveva negato agli studenti la aula magna per una solenne commemorazione del sacrificio

Giorgio Frasca Polara

(Segue in ultima pagina)

Mentre continua la battaglia per la riforma e la democrazia

Oggi riapre l'Ateneo romano

Annulate le operazioni di voto svoltesi fino al giorno della tragedia - Dichiarazione dell'Intesa

Stamane all'Università di Roma riprendono le lezioni: i due giorni di sospensione, decisi dal pro-rettore Giordani al termine dei sette giorni di occupazione, sono infatti terminati. I segni della lunga battaglia combattuta dalle forze democratiche non sono, comunque, scomparsi: sono stati tolti gli stralci, le aule sono tornate in ordine, ma sulle mura, e sull'asfalto dei viali, restano ancora le grandi scritte di lotta che inutilmente s'è tentato di cancellare. Restano come segno e monito

che per l'Università di Roma comincia oggi - deve cominciare - una nuova vita. Intanto, le elezioni per il rinnovo dell'organismo rappresentativo studentesco - che erano giunte al penultimo giorno quando Paolo Rossi è stato assassinato, e che erano state, naturalmente, sospese - sono state definitivamente annullate. Lo ha deciso la Giunta elettorale - come informa un comunicato diramato (Segue in ultima pagina)

Ferma denuncia dell'intervento della polizia nelle vertenze sindacali. Passo dei tre sindacati presso la prefettura. Altre manifestazioni per le strade - Gas lacrimogeni anche ieri contro gli operai della Breda. Denunciate alla Camera e al Senato le provocazioni poliziesche

Dalla nostra redazione

MILANO, 5

I trecentomila metalmeccanici milanesi hanno incrociato le braccia oggi, nelle fabbriche della città e della provincia, per lo sciopero di mezz'ora proclamato ieri da FIOM, FIM e UILM come protesta e all'attacco della polizia (come era detto nel comunicato unitario emesso ieri sera) che aveva provocato la « giusta reazione dei lavoratori ». Sono inoltre proseguiti gli scioperi da tempo programmati dai tre sindacati di categoria in decine di grandi complessi metalmeccanici.

I lavoratori sono scesi nuovamente nelle strade dando vita a forti manifestazioni. Alla Breda la polizia è tornata a caricare le masse degli scioperanti scagliando bombe lacrimogene. Nel corso della notte, come hanno dato notizia i giornali del pomeriggio, sono giunte colonne di autocarri e camionette cariche di poliziotti e carabinieri; la « capitale del lavoro » è stata così come stretta d'assedio da un esercito di armati dipendenti dal ministero degli Interni Tavian. Durante le manifestazioni di oggi si è registrato un fenomeno significativo. La ferma presenza delle masse operaie e l'intervento dei dirigenti sindacali nei confronti dei funzionari che guidavano le schiere di agenti appostate di fronte alle fabbriche hanno convinto questi ultimi ad allontanarsi. Allorché è venuta meno la presenza provocatoria di poliziotti e carabinieri sono cessati anche gli incidenti che oggi hanno scatenato i commenti dei giornali della borghesia milanese, impegnati nella battaglia anti-operaia.

Una calda giornata, dunque, per i lavoratori milanesi e drammatica vigilia dell'incontro che avrà luogo domani a Roma tra CGIL, CISL e UIL, Confindustria e Intersind-ASAP. Sul tappeto sarà la situazione contrattuale bloccata dal duro e globale rifiuto alle richieste dei sindacati dei padroni privati e delle aziende di Stato, e portata a un grado di estrema tensione dalle recenti autorevoli prese di posizione di Moro e dal massiccio intervento poliziesco come quello che si verifica in questi giorni a Milano contro i metalmeccanici. L'autonoma battaglia delle varie categorie e l'imponente movimento unitario delle masse lavoratrici registra, anche a livello politico, significativi episodi: pro

Bruno Ugolini

(Segue in ultima pagina)

Telegramma di Ingrao e Terracini alla FIOM

I compagni Ingrao e Terracini, presidenti dei gruppi comunisti alla Camera e al Senato, hanno inviato il seguente telegramma alla FIOM di Milano: « Esprimiamo piena solidarietà ai gruppi parlamentari comunisti adoperati contro le violenze contro l'intransigenza padronale per sostenere sacrosante rivendicazioni miglioramenti salariali sviluppo potere contrattuale operaio e affermazione diritti democratici in fabbrica. Abbiamo espresso ieri et oggi nostra protesta in Parlamento contro atteggiamento polizia et posizione presidente Moro che appoggia intransigenza padronale. Abbiamo anche presentato interrogazioni per criticare linea Intersind et ASAP che blocca con Confindustria. Teniamo a riaffermarvi che solleciteremo pronunciamiento governo sia su violenze polizia sia su inammissibile posizione Intersind, mentre continueremo lotta per ottenere legge efficace giusta causa nei licenziamenti. Accogliete nostro appassionato augurio pieno successo vostra battaglia che est nell'interesse democrazia rinnovamento et sviluppo economico del paese ».

DOPO L'ACCORDO TRA URSS E FIAT

Dichiarazioni all'Unità del ministro Tarasov

La fabbrica che sorgerà nell'URSS produrrà vetture simili alla « 124 » - Il montaggio sarà curato da tecnici italiani - « Un grande significato non solo economico ma anche politico »



Il ministro Tarasov mentre firma l'accordo.

Dalla nostra redazione

TORINO, 5.

La delegazione sovietica guidata dal ministro Tarasov che ieri ha firmato il protocollo con il quale è stato raggiunto l'accordo con la FIAT per la costruzione di uno stabilimento automobilistico in Unione Sovietica, ha lasciato questa sera Torino, in treno alle ore 23,15, diretta a Roma. Poche ore prima della partenza dalla nostra città i sovietici riusciti ad avvicinare il ministro Tarasov dal quale abbiamo avuto alcune dichiarazioni sulla portata dell'accordo.

Grazie al segretario particolare del ministro che fungeva da interprete abbiamo così appreso che nel protocollo firmato ieri non si parla assolutamente di cifre. Quindi la portata finanziaria fatta ascendere da alcuni giornali a 900 miliardi di lire sarebbe del tutto arbitraria. « Nell'accordo firmato con l'IMI - ci ha detto il ministro - si parla di 200 miliardi di lire e tale impegno sarà valido soltanto dopo l'approvazione da parte del nostro governo ». « Il nuovo stabilimento che dovrà sorgere in Unione Sovietica - dovrebbe avere una capacità di 35-40 mila addetti. La cifra esatta sarà determinata dal livello di meccanizzazione e dal progetto della fabbrica. La zona dove dovrà sorgere lo stabilimento sarà stabilita nelle prossime settimane a Mosca ».

Circa il tipo di vettura che dovrà essere costruita, il ministro sovietico ci ha detto: « Come base avrà il modello della "124" con relative modifiche, poiché dovrà adattarsi alle condizioni climatiche del nostro paese e delle nostre strade. La capacità produttiva del nuovo stabilimento in un anno sarà di 100 mila vetture ».

Diego Novelli

(Segue in ultima pagina)

A conclusione degli incontri di Sanremo

Dichiarazione comune del PCF e del PCI

Contro l'aggressione e per la pace nel Vietnam. Per un sistema di sicurezza collettiva in Europa. In vista della scadenza del Patto atlantico, apprestare misure tendenti al superamento dei blocchi militari - Una alternativa democratica al dominio dei monopoli nell'area « comunitaria »

A conclusione degli incontri di Sanremo tra due loro delegazioni, il Partito comunista francese e il Partito comunista italiano hanno emesso la seguente dichiarazione comune:

DELEGAZIONI del Partito comunista francese e del Partito comunista italiano si sono incontrate a Sanremo il 3 e il 4 maggio 1966. Erano presenti, per il Partito comunista italiano, i compagni Luigi Longo, segretario generale, Giorgio Amendola, membro dell'Ufficio politico, Carlo Galluzzi, membro della Direzione, Giuseppe D'Alema e Sergio Segre, membri del Comitato centrale. Il Partito comunista francese era rappresentato dai compagni Waldeck Rochet, segretario generale, Jacques Duclos, membro dell'Ufficio politico, Jean Capievic, Jacques Denis, e Roger Loubet, membri del Comitato centrale.

L'incontro, che si è svolto in un'atmosfera fraterna, ha permesso di constatare la comunità di intenti nella lotta dei due partiti e un ampio accordo sulle tre questioni esaminate: la lotta

contro l'aggressione americana al Vietnam, i problemi della NATO e della sicurezza europea, i problemi del Mercato comune.

Le due delegazioni esprimono la convinzione che il largo scambio di vedute al quale hanno partecipato sarà di grande utilità per il movimento operaio e democratico dei due paesi.

IL PARTITO comunista francese e il Partito comunista italiano rimovano la loro condanna dell'aggressione americana al Vietnam e la testimonianza della loro solidarietà con la lotta del popolo vietnamita per la sua indipendenza. L'intervento americano registra una nuova tappa con l'impegno diretto e sempre più massiccio delle truppe americane nel Vietnam del sud e con l'intensificazione dei bombardamenti sulla Repubblica democratica del Vietnam.

Nessuna « escalation » nell'aggressione per barbari che possano essere i metodi, e pericolose le conseguenze per la pace mondiale - potrà però mai condurre a una soluzione.

Al contrario, l'isolamento degli imperialisti americani continua ad accrescersi nel mondo mentre si afferma nello stesso tempo anche negli Stati Uniti una presa di coscienza di cui le due delegazioni salutano i progressi.

I nuovi sviluppi intervenuti e i successi ottenuti dai patriotti vietnamiti fanno completamente naufragare la finzione di un governo sud-vietnamita. Non vi è soluzione all'infuori del riconoscimento delle legittime posizioni della Repubblica democratica del Vietnam e del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud. Una soluzione pacifica e giusta del problema vietnamita presuppone l'arresto dei bombardamenti della Repubblica democratica del Vietnam, il riconoscimento del Fronte di liberazione nazionale del Vietnam del sud e l'impegno a negoziare con esso, il rispetto degli accordi di Ginevra e l'evacuazione delle truppe americane dal Vietnam del sud conformemente a questi accordi.

IL PARTITO comunista italiano e il Partito comunista francese fanno appello ai comunisti, ai lavoratori, all'insieme delle forze di pace dei due paesi perché intensifichino la lotta di solidarietà con il popolo vietnamita per isolare l'imperialismo americano e far cessare la sua aggressione. Si tratta di un dovere imperioso, perché i trionfi del rispetto dei diritti di tutti i popoli alla libertà e all'indipendenza. Si tratta di un contributo alla pace mondiale, perché è proprio quello l'aggressore si trova in un vicolo cieco che si accresce il pericolo di avventure ancor più gravi. Le due delegazioni constatacono che l'aggressione americana al Vietnam incide più pesantemente sull'aggravamento della situazione internazionale, non solo in Asia ma anche in Europa dove incoraggia le forze ostili alla distensione.

IL PARTITO comunista francese e il Partito comunista italiano affermano la loro volontà di lottare per la realizzazione in Europa di un sistema di sicurezza collettiva che comprenda tutti i paesi, dell'Ovest e dell'Est, e garantisca la pace per tutti i popoli.

La divisione del mondo in blocchi militari contrapposti non corrisponde alle condizioni del nostro tempo e alle aspirazioni pacifiche dei popoli. La crisi attuale della NATO trova la sua origine in questa presa di coscienza, oltre che nell'accutizzazione delle contraddizioni interne imperialiste. Una situazione nuova è stata creata dal ritiro della Francia dall'organizzazione militare del Patto atlantico, e ciò rende ancora più attuale l'azione per sostituire la sicurezza collettiva alla contrapposizione dei blocchi militari.

Il preambolo del Patto di Varsavia, concluso in risposta alla NATO, dichiara che « la costruzione di un sistema di sicurezza collettiva in Europa determinerebbe l'abrogazione del Patto di Varsavia », e questo è stato confermato, anche in questi ultimi

(Segue a pagina 2)

Il testo del progetto imposto alla commissione del Senato

Un'ammnistia con molti limiti ma è il «massimo» per il governo

Il governo, in pieno accordo con la maggioranza e talvolta con il sostegno della destra, ha ieri condotto in porto l'operazione limitatrice dei provvedimenti di amnistia e indulto proposti dal PSIUP per il ventennio della Repubblica. Il centro-sinistra difatti, dopo contrastate riunioni nel corso delle quali è stato dapprima affossato il progetto dei socialisti unitari e successivamente respinti numerosi emendamenti

del gruppo comunista, ha imposto alla commissione Giustizia del Senato il cosiddetto progetto unificato che ha notevole merito ridotto, per estensione e incidenza, anche sul terreno politico-sociale, la amnistia. Nel provvedimento fra l'altro, mentre si ribadisce l'avversione governativa a dare giustizia a centinaia, se non migliaia di statali colpiti nel loro lavoro in anni anche recenti, si conferma anche l'assurda discri-

minazione, voluta da Reale, nei confronti dei giornalisti con la esclusione dall'amnistia di gran parte dei reati di stampa. Del disegno di legge del Comitato ristretto (che comunisti e socialisti unitari hanno rifiutato di sottoscrivere), diamo qui di seguito il testo integrale. Con esso si confermano le anticipazioni dei giorni scorsi (tre anni per l'amnistia riguardante i reati comuni, cinque per i reati di carattere politico, due

anni per il condono, ecc.). Ma per la parte riguardante i reati elettorali, sindacali e politici si rimane nel generico. Anzi, la maggioranza e il governo, ieri sera in commissione, hanno respinto tutti gli emendamenti riguardanti gli statali; su queste categorie, l'altro giorno la segreteria del sindacato ferroviario aderente alla CGIL aveva richiamato l'atten-

(Segue in ultima pagina)

SIGNIFICATO DELLA LOTTA ALL'UNIVERSITÀ DI ROMA

di ACHILLE OCCHETTO

Le dimissioni del rettore dell'università di Roma, del rettore dei fascisti, il rettore che ha chiamato la polizia per cacciare gli studenti che manifestavano contro le squadriste della violenza...

L'appoggio esterno delle forze politiche democratiche, dei gruppi parlamentari e della solidarietà attiva delle masse popolari. Però dall'esperienza di questi giorni discende un'altra lezione importante: cioè che il parlamento ritrova una funzione attiva solo quando entra in contatto continuo con le forme nuove di organizzazione del movimento...

contro le violenze, i soprusi, l'autoritarismo non è divisa in compartimenti stagni. Il governo non può credere di avere pagato il proprio debito verso la democrazia impedendo, solo nell'ultima fase dell'evoluzione dell'università, ai rottami del fascismo di commettere crimini impensabili nella Repubblica uscita dalla Resistenza...

DOPO DECENNI IL PROBLEMA ALLA CAMERA Piccolo divorzio sì o no? Lo scontro è agli inizi

La relazione di Reggiani (PSDI) alla proposta Fortuna (PSI) - Il dibattito rinviato però « sine die » - Per ora presi in considerazione più i « pro » per la legge, ma non sono mancate le titubanze - Perché i dc ieri hanno rinunciato alla preclusione di incostituzionalità - Differenze fra il Codice civile e quello canonico - Sono 5 milioni i fuorilegge del matrimonio

La discussione sulla proposta di legge per il piccolo divorzio è iniziata, ieri mattina, alla commissione Giustizia della Camera con un'ampia relazione del socialdemocratico Reggiani, è stata subito accantonata con un rinvio sine die. Di certo, dell'iniziativa del deputato socialista Fortuna a Montecitorio la maggioranza non vuole che si discuta fino a dopo le elezioni amministrative. Al riguardo, le dichiarazioni del presidente della commissione, Zappa del Psi, non lasciano adito a dubbi. Egli ha detto che la commissione la settimana prossima sarà impegnata da un disegno di legge per l'infanzia abbandonata, quindi dovrà concludere l'esame del progetto...

Al colloquio che premevano, Zaccagnini avrebbe chiesto di pazientare, affermando: « Non abbiamo promesse, ma speriamo fermamente che la discussione non proceda ». E Scaglia avrebbe detto: « Non è il caso di porre al Psi l'obbligo di calcolare troppo la mano, perché ragionevolmente tutto si risolverà ».

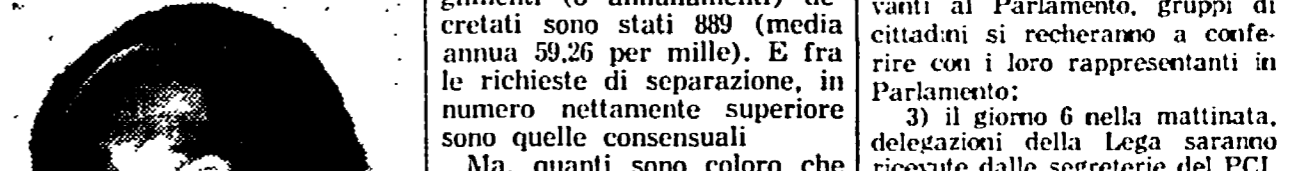
che sono poi quelli che l'on. Fortuna ha indicato nella sua proposta: 1) caso in cui uno dei due coniugi sia stato condannato con una o più sentenze definitive all'ergastolo o a pena non inferiore a 5 anni; 2) se l'altro coniuge sia stato prosciolto per totale infermità di mente da reati gravi o infamanti; 3) se l'altro coniuge abbia abbandonato il tetto coniugale per un periodo non inferiore a cinque anni o vi sia stata separazione legale o di fatto fra i coniugi per non meno di cinque anni; 4) se uno dei coniugi, affetto da malattia mentale, si trovi ricoverato in un ospedale psichiatrico da non meno di 5 anni; 5) se l'altro coniuge, cittadino straniero, abbia ottenuto all'estero l'annullamento e lo scioglimento del matrimonio contratto con il coniuge italiano.

18 mila a Palermo firmano per il divorzio. A Palermo diecimila firme per il divorzio sono state raccolte in 12 giorni da oltre a una poltrona lancia da un comitato antiumare costituito per iniziativa della Federazione donne siciliane. Il presidente del comitato di Palermo, avv. Scialoja, si è recato oggi a Roma per conferire con l'on. Fortuna e mandare alla presidenza della Camera, la raccolta delle firme...

Dal nostro inviato nell'Africa Occidentale

Parliamo di N'Krumah e del Ghana con i progressisti africani

Due scali all'aeroporto di Accra - Inquietudine per i militanti della C.P.P. - Forze nuove raccoglieranno la parte autentica del retaggio di N'Krumah. LAGOS, maggio. Non abbiamo ottenuto il visto per il Ghana. A Roma, prima di cominciare il nostro viaggio nell'Africa occidentale, ci avevano rivolti all'ambasciata, per apprendere che tutti i visti devono ora, dopo il colpo di stato militare, essere concessi direttamente da Accra...



La distesa assoluta del campo d'aviazione, e oltre, alla scogliera, verso la città nota, dove continuiamo molti dei quali, forse tutti, sono in carcere. Qualcuno forse è fra quelli che sono stati uccisi, che ogni giorno vengono uccisi, secondo le notizie che abbiamo raccolte in Nigeria. I nomi ci tornano alla mente, ma è meglio non farli: uno particolarmente, che figurava - ricordiamo - nei primi dispersi di agenda nel giorno del colpo di stato, due mesi fa, fra i primi arrestati. Ne abbiamo chiesto, qui a Lagos, a chi lo ha conosciuto e al pari di noi è in ansia per la sua sorte: non se ne è saputo più niente. E' una che aveva capito, già da tempo - quando la posizione di N'Krumah sembrava solida - che il successo della lotta per l'indipendenza, nel suo paese e sulla scala del continente, non poteva essere separato dal successo della lotta di classe: che in realtà la lotta contro il colonialismo è lotta di classe, e come tale deve essere condotta all'interno di ciascun paese. Arera capito, e detto in un'occasione ufficiale pronunciando un discorso, che i popoli dei paesi di nuova indipendenza e i paesi alle pressioni e lasine neocolonialiste, devono guardarsi alla classe operaia dei paesi che sviluppano arautos come alla anarchia delle forze antiparlamentari, come al più importante degli alleati e alla guida più preziosa.

ROMANZI VERDI DI GUERRA. L.C. Moyzisch. Operazione Cicero. Mark J. Trenery. Ottobre in Ucraina. Claude Javie. Comandos nel Vietnam. Mark J. Trenery. Stalingrado a Natale. Bruno Martin. I Tigri a Bastogne. Leonard Cheshire. Bombardieri sul Reich. Nicolas Morgon. Sono un eroe. Edizioni dell'Albero.

Oggi alla Confindustria le tre centrali CGIL, CISL e UIL

INCONTRO COI PADRONI

Sarà esaminata la situazione contrattuale - Scioperi dei fornai e dei metallurgici

Prosegue vigorosa la lotta contrattuale dei metallurgici

All'Olivetti di Pozzuoli

Cariche della «celere» contro i lavoratori

Il segretario della C.d.L. ricoverato all'ospedale - Centinaia di poliziotti in assetto di guerra lanciati in una vera «caccia all'uomo» - Vivo fermento e sdegno fra la popolazione

Si incontrano oggi per un esame della situazione contrattuale, che vede attualmente impegnati in dure lotte oltre tre milioni di operai, le delegazioni della CGIL, CISL, UIL, Confindustria, Intersindacato e ANAS. Il primo di tali incontri avvenne il 18 aprile. I sindacati e i padroni riconobbero l'utilità di conseguire una distensione della situazione determinatasi in varie categorie in occasione delle trattative per i rinnovi contrattuali, e di creare un clima favorevole alla possibilità di una loro fattiva ripresa» fu un tema che l'impegno di affrontare una «consultazione delle rispettive organizzazioni nazionali di categoria per accertare lo stato delle trattative stesse».

Ospedalieri in agitazione

Si sono riunite ieri le Centrali sindacali dei dipendenti ospedalieri, che hanno preso in esame la situazione sindacale ed hanno deciso la convocazione di assemblee generali degli ospedalieri per discutere i comuni problemi che sostanziano e informano l'azione nei confronti dei ministeri e della FIARO: la riforma ospedaliera; il riassunto delle qualifiche, delle retribuzioni e delle mansioni; l'adeguamento del premio INADEL; la revisione degli ordinamenti previdenziali (minimi di pensioni, coefficienti medi, riscatti, ecc.).

Dalla nostra redazione NAPOLI. 5. Oggi è stata la volta dei metallurgici napoletani, in sciopero per il contratto, a subire le violenze della polizia. Centinaia di operai dell'Olivetti, che verso le ore 15 avevano dato vita ad una forte manifestazione all'esterno dello stabilimento, sono stati brutalmente malmenati dalla «celere» che li ha caricati d'improvviso, senza neppure i rituali squilli di tromba. Il segretario della Camera del lavoro di Pozzuoli, è stato sollevato di peso da un agente di polizia, percuotendolo con i manganelli e con calci nella schiena, lo hanno trascinato via. Successivamente è stato ricoverato in un ospedale cittadino per stato di choc e forti contusioni alla testa e alla schiena. Anche un lavoratore è stato ferito.

Alcuni agenti di PS hanno fatto ruotare le «catene» colpendo alcuni operai e in questa occasione il segretario della Camera del lavoro di Pozzuoli è stato colpito con un pugno. I lavoratori hanno risposto fermamente alle provocazioni. La polizia ha incalzato a «parlamentare» con i dirigenti sindacali e con gli stessi lavoratori in attesa che spuntasse da Napoli i rinforzi. Infatti pochi minuti dopo quattro camion della «celere» giungevano sul posto: un centinaio di agenti, in assetto di guerra, si sono lanciati sui lavoratori colpendo il cellulare altri lo colpivano con le cariche, con i manganelli e con calci nella schiena, lo hanno trascinato via. Successivamente è stato ricoverato in un ospedale cittadino per stato di choc e forti contusioni alla testa e alla schiena. Anche un lavoratore è stato ferito.

Trieste: corteo dei cantieristi e fischi all'IRI

La direzione dell'azienda di Stato ha tolto la mensa agli scioperanti

Dal nostro corrispondente TRIESTE, 5.

Gli oltre seimila metalmeccanici sono scesi stamane in sciopero a Trieste, dando vita ad un'imponente manifestazione per le principali vie cittadine. «Uniti si vince»: questa, una delle parole d'ordine dietro le quali si è mosso l'enorme corteo unitario. Al centro della manifestazione odierna i sindacati avevano posto la lotta per il nuovo contratto dei metalmeccanici e quello per la salvezza del cantiere San Marco. La risposta dei cantieristi è stata unanime e alle nuove iniziative sono rimasti completamente dediti.

Una bordata di fischi è stata indirizzata alla volta delle autorità di governo a denunciare le loro responsabilità per la politica ultralista che l'industria di Stato sta facendo nei confronti dei sindacati e di tutti i lavoratori. Successivamente è stata la sede dell'Associazione industriali a conoscere la sonora protesta degli operai, che hanno attraversato in questo modo le principali vie cittadine bloccando completamente.



Un gruppo di lavoratori e dirigenti del Comitato cittadino di Omegna davanti all'ingresso di Palazzo Chigi a Roma. Sono visibili il parroco mons. Gatti, il sindaco e il compagno on.le Maulini.

Contratti, previdenza, MEC Proseguono gli scioperi dei braccianti

Gli scioperi dei braccianti per i contratti provinciali e la riforma della previdenza proseguono con intensità in Sicilia. Dopo Ragusa, anche a Trapani si è scioperato in seguito alla rottura delle trattative provinciali: 6.500 lavoratori hanno partecipato a una manifestazione. A Catania, per il contratto scaduto da diverso tempo, si sciopererà il 9 maggio; lo stesso giorno si sciopererà ad Agrigento per decisione dei tre sindacati dopo una serie di astensioni di zona e di aziende, ed a Trapani. Il 10 maggio avrà luogo l'annuncata manifestazione regionale a Palermo: nel corso della giornata è stato proclamato lo sciopero in tutta la provincia.

FEDERCONSORZI - L'Alleanza contadina ha chiesto ieri in una nota «che il bilancio della Federconsorzi in tutti i suoi particolari e la relazione del collegio sindacale della medesima siano avvocati al Parlamento perché li esamini e li discuta con tutta urgenza non potendosi ammettere che un istituto il quale «svolge attività pubblica, usufruendo di pubblico denaro e che fa opera di trasformazione già avvenute nei suoi anni della quale non concessa a nessun altro istituto che svolga attività similmente pubbliche». La Federconsorzi, infatti, ha tenuto anche quest'anno segreto il bilancio pubblico invece sui giornali, una passaggiera relazione del presidente che ha un uso esclusivamente propagandistico.

Da martedì a giovedì

PT: verso un nuovo sciopero unitario dei «messaggeri»

L'Amministrazione postale ha intensificato lo sfruttamento riducendo gli organici - Oggi i ferrovieri dal ministro dei Trasporti Nella prossima settimana la risposta agli statali

Il personale viaggiante delle Poste - i cosiddetti messaggeri postali che svolgono la loro attività sui treni - si asterrà dal lavoro unitariamente dalle ore 20 di martedì alla stessa ora di giovedì. La decisione, adottata dai sindacati CGIL, CISL e UIL, è stata motivata dal ridimensionamento dei turni di lavoro e degli organici unilateralmente deciso dall'Amministrazione PT per il personale viaggiante.

È prevedibile, tuttavia, che si tratterà ancora di una riunione «interlocutoria». Ieri, infatti, l'on. Moro ha presieduto una riunione interministeriale (vi hanno partecipato Bertinelli, Colombo, Pieraccini e Scalfaro) dedicata ai problemi delle FS e al riordinamento dei trasporti. Secondo una dichiarazione resa dal ministro Pieraccini «tutto il materiale legislativo è ora in fase di vaglio del consiglio dei ministri». Il ministro dei Trasporti, invece, si è preoccupato di precisare che «l'esame non è ancora terminato e dovranno essere nuovi contatti tra noi (cioè fra i ministri) e con i sindacati».

L'on. Bertinelli ha ritenuto motivate le richieste, si è impegnato a sottoporle a Moro e ai ministri finanziari indicando una fine della prossima settimana quale termine entro il quale ricontrattare i sindacati. Per la CGIL e la Federstatali erano presenti alla riunione i compagni on. Luciano Lama e Ugo Vetere.

Salari italiani al 5° posto nella CEE

Una nuova conferma che i salari italiani rimangono bassi rispetto a quelli europei, si è avuta dalla comparazione compiuta dall'Istituto statistico della CEE, per il 1964. I risultati sono stati resi noti ieri a Bruxelles.

L'on. Bertinelli ha ritenuto motivate le richieste, si è impegnato a sottoporle a Moro e ai ministri finanziari indicando una fine della prossima settimana quale termine entro il quale ricontrattare i sindacati. Per la CGIL e la Federstatali erano presenti alla riunione i compagni on. Luciano Lama e Ugo Vetere.

telegrafiche

Unità sindacale: inchiesta a Modena

Le ACLI hanno promosso un'inchiesta sull'unità sindacale fra diciotto lavoratori di Modena. Vengono posti tre ordini di domande: giudizio sulle organizzazioni sindacali esistenti; giudizio sulla incompatibilità fra cariche sindacali e parlamentari o di partito; giudizio sulle prospettive di unificazione.

Macchine agricole: gli USA in Italia

La White Motor Corporation di Cleveland, uno dei più grossi produttori USA di macchine agricole e autocarri pesanti, ha acquistato il 75% della «Arbos», una piccola azienda di Piacenza che produce macchine agricole. La White ha realizzato nel 1965 vendite per 400 miliardi di lire.

Rumianca: utili palesi e no

L'assemblea della Rumianca, gruppo chimico in espansione (particolarmente col progetto che si va attivando in Sardegna) ha approvato un bilancio che non prevede distribuzioni di utili. Ma gli azionisti riceveranno sei azioni nuove gratuitamente per ogni 100 vecchie possedute; il valore di ogni azione è nominalmente di mille lire; in borsa si compravano ieri a 1.840. Insomma, gli azionisti Rumianca si sono «privati» dell'utile per fare un doppio affare.

Sul rapporto sindacato, società e Stato

È PROSEGUITO IL DIALOGO FRA LE TRE CONFEDERAZIONI

Prossimi temi: contrattazione e finanziamento

Si sono riunite ieri nella sede della CGIL, le delegazioni della CGIL, della CISL e della UIL, per proseguire la discussione, iniziata la settimana scorsa, sui problemi e sulle prospettive dell'unità sindacale. Nel corso della discussione i rappresentanti della CGIL hanno illustrato la loro posizione sul rapporto fra la libertà e la democrazia e le strutture economiche della società e quindi sui compiti del sindacalismo moderno di eliminare gli ostacoli che si oppongono al pieno sviluppo della democrazia e della libertà dei lavoratori. Sono stati proposti i temi degli investimenti nell'industria, delle strutture agrarie e della pubblica amministrazione.

La discussione si è sviluppata sui temi dei rapporti della organizzazione sindacale con la società e con lo Stato, riaffermando unanimemente la necessità del metodo democratico per la realizzazione degli obiettivi nei confronti delle strutture economiche e sociali. È stato deciso di continuare il confronto di idee e intanto di esaminare congiuntamente due problemi di immediato interesse per i lavoratori, e cioè il tema della contrattazione sindacale e quello del finanziamento dei sindacati.

Omegna: sciopero generale in difesa della Cobianchi

Alla lotta hanno preso parte anche i commercianti chiudendo i negozi - Migliaia di lavoratori e cittadini in corteo

Il rifiuto della Edison di accettare la richiesta di sospensione dei licenziamenti infelicitandosi degli impegni assunti dall'on. Nenni e dal governo ha fatto esplodere lo sdegno dei mille della M.V. Cobianchi e di tutta Omegna. La drammatica vicinanza alla data stabilita dal monopolio per l'inizio dello smantellamento - il 9 maggio - richiederà del tutto il ricorso a forme di lotta nuove per intensità e dimensione. E Omegna ha risposto una giornata di unità e di slancio contro le misure che forse non ha accettato. Quest'indignazione di 1.500 lavoratori si sono raccolti davanti ai cancelli della Cobianchi vicino alla locomotiva dell'azienda che da ieri è bloccata in mezzo alla statale 229 nel tratto di raccordo ferroviario dove l'hanno abbandonato i conducenti appena hanno appreso che le promesse del governo non avevano avuto esito e che la Edison persisteva nella sua gravissima decisione.

Agli operai della Cobianchi si erano unite le maestranze di tutte le aziende di Omegna e del circondario scese in sciopero generale di solidarietà. Sempre in segno di solidarietà commercianti e esercenti avevano abbassato le saracinesche dei loro negozi e gli ambulanti annunciavano che non ci sarebbe stato nemmeno il tradizionale mercato. La folla con una selva di cartelli preceduta da un'automobile con l'altoparlante che scandiva slogan di denuncia del nuovo fascismo del monopolio e di incitamento alla lotta si è mossa a piedi lentamente ingrossandosi lungo il percorso in direzione di Gravello Taro. Qui si ripetevano le manifestazioni di solidarietà, si chiudevano i negozi. I lavoratori della Guidotti e Pariani andavano incontro ai compagni di Omegna. I dimostranti hanno occupato il crocevia di Gravello dove convergono le strade del Sempione, di Piaggio Valmara, di Novara e di Milano, bloccando il traffico in ogni direzione per due ore e seduti a terra hanno ascoltato il comizio del compagno Fornera, segretario della Camera del Lavoro.

Dalla folla si levavano i canti partigiani che così bene esprimono l'unità e lo spirito di lotta che sorgevano con immutato coraggio da sette mesi la resistenza alla linea del monopolio. Durante lo svolgimento della manifestazione accolta da caldi applausi è giunta da Villadossola la notizia che la SISMA, l'altro stabilimento siderurgico della Edison era stata paralizzata da uno sciopero totale in appoggio all'agitazione della Cobianchi iniziato a mezzogiorno. Più tardi la folla di molte stanti ritornava sempre in corteo verso Omegna. Nel pomeriggio operai e cittadini si sono nuovamente riuniti per da-

re vita a un'altra possente manifestazione. Divenuta persona si sono raccolte nella piazza del municipio per partecipare al comizio dei dirigenti sindacali. Hanno parlato Fontana della CISL e Galli segretario della Camera federale del lavoro di Novara. Entrambi hanno sottolineato la risolutezza e il senso di responsabilità dimostrata dai lavoratori: con il loro ottimismo della Edison affermando la fiducia nella classe operaia scesa in lotta in difesa degli interessi di tutto l'Italia. Hanno quindi preso la parola il comandante partigiano Pippo Coppo e il compagno Miceli che ha portato il saluto degli operai della SISMA. È stato annunciato che anche i fratelli e la Rhodolice di Villadossola domani sospenderanno il lavoro. Un telegramma firmato da tutti i sindacati dei comuni interessati alla catastrofe e conseguenze del disimpegno della Edison dalla siderurgia è stato inviato all'on. Moro a sostegno della delegazione costituita da membri del comitato cittadino, dalla Commissione in terra, dal parroco e dal sindaco di Omegna, che questa sera si incontra con il Presidente del Consiglio.

I. p.

Gli incontri col governo

Nulla di nuovo per le sorti della fabbrica minacciata

La delegazione unitaria recatasi a Roma da Omegna, compiendo un viaggio faticoso durata l'intera giornata, è stata ricevuta ieri dal sottosegretario alla presidenza Salizzoni. La delegazione, guidata dal sindaco, da alcuni parlamentari del PCI, del PSIUP e del PSDI e dal parroco di Omegna, ha esposto al rappresentante del governo la gravità della situazione venutasi a determinare nella cittadina piemontese a seguito della decisione della Edison di smantellare, a partire dal 9 maggio con la chiusura della acciaieria, la fabbrica Cobianchi. L'on. Salizzoni non ha potuto far altro che riferire quanto già si sapeva circa i tentativi attuati presso la stessa Edison, con alcuni dirigenti delle aziende di Stato e con industriali privati per evitare la smobilitazione della fabbrica. Lo stesso Salizzoni ha fornito al riguardo nessuna notizia concreta.

LAUTO SKODA 998 c.c. OFFRE 3 PRINCIPALI GARANZIE ECONOMIA: costa soltanto Lire 870.000 SERVIZIO: in tutte le principali città d'Italia CONSUMO: sette litri per cento chilometri

Solenne impegno per tutta la città

Una Università rinnovata nel nome di Paolo Rossi



Della Torre e soci violano la legge

«Elezioni-truffa» per i commercianti

Solo un quinto dei seggi (invece di un terzo) garantito alla minoranza — Un'assemblea di protesta indetta dal SACE

Il Senato approva la proroga

Ancora efficaci i piani del '32

Emendamento comunista sulle norme di esproprio respinto dal governo

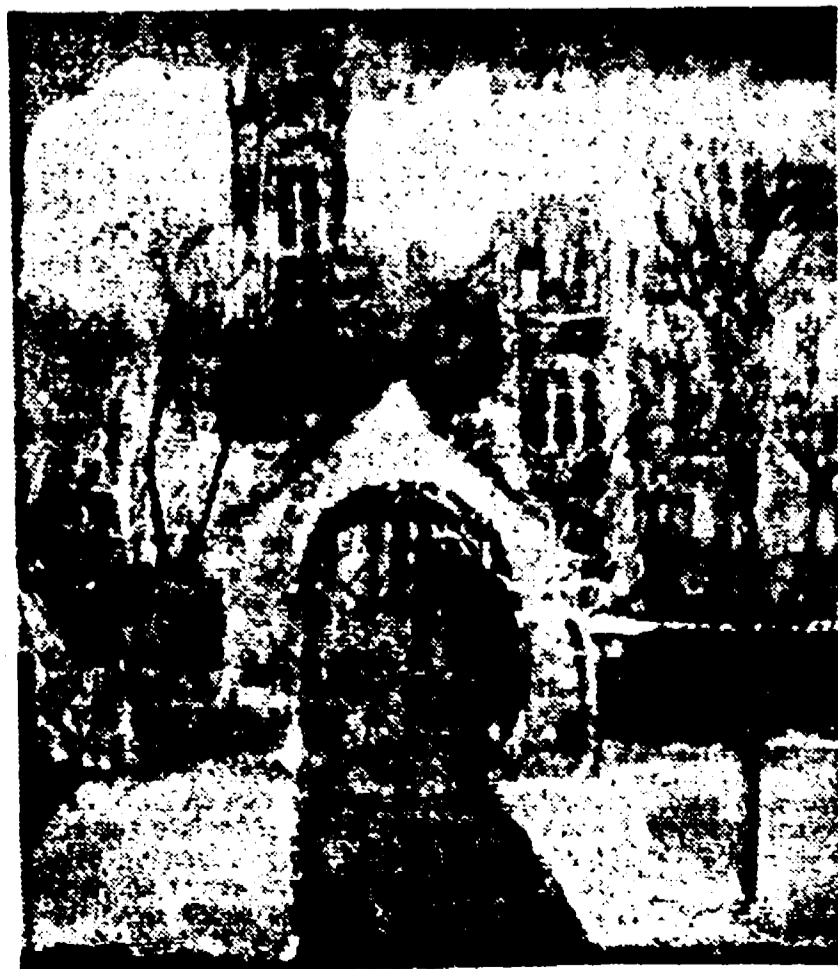
I piani particolareggiati di esecuzione del piano regolatore del '32 avranno ancora efficacia, nonostante l'approvazione del nuovo piano, purché siano conformi alle linee generali di esso. Rimangono inoltre valide le norme in materia di espropriazioni e quelle per la concessione dei contributi di miglioria.

La proroga è stata approvata ieri dal Senato con il voto favorevole del gruppo comunista. Nel dibattito è intervenuto il compagno Giugliotti il quale ha messo in luce come con la situazione venutasi a creare con l'approvazione del nuovo piano, il Comune non avrebbe potuto, fino all'approvazione dei nuovi piani particolareggiati, procedere alla esecuzione di opere pubbliche di urbanizzazione né concedere licenze di costruzione.

Il compagno Giugliotti ha anche presentato un emendamento al decreto di legge con il quale si snellivano le norme di esproprio. Il governo lo ha però assurdatamente respinto senza peraltro fornire una ragionevole giustificazione.

La nuova presidenza all'Alleanza contadini

Si è riunito ieri il Comitato Direttivo dell'Alleanza provinciale dei contadini per discutere le iniziative in corso tra i viticoltori, gli assegnatari ed i coloni perpetui, nonché problemi di inquadramento organizzativo. Al termine della riunione è stata eletta una nuova presidenza unitaria così composta: Angiolo Marroci, Giuseppe Marchesano, Agostino Bagnato, Tito Ferretti, Mauro Padroni, Mauro Polidori, Rossana Salustri. L'avv. Angiolo Marroci è stato rieletto presidente provinciale, il dottor Giuseppe Marchesano, del Psi, vice-presidente.



Alla Galleria «La Baraccia», Piazza di Spagna 9, oggi venerdì ore 18 inaugurazione della mostra «Itinerari Londinesi» di Renato Bussi

La vita dell'Università dovrebbe avviarsi ad assumere, fin da stamane, il suo aspetto normale: riprendono le lezioni, sotto il segno della grande vittoria ottenuta dagli studenti democratici con la cacciata del Rettore Papi; riprendono, vogliamo sperarlo, nella consapevolezza che il sacrificio di Paolo Rossi segna per il nostro Ateneo l'inizio di una vita nuova. Al suo nome l'assemblea di studenti e professori della Facoltà di Lettere ha proposto di dedicare — fin dai primi giorni dell'occupazione seguita alla sua morte — una delle aule. È un gesto di omaggio che tutta Roma democratica accetta e fa proprio; un gesto che trova solidarietà fra gli operai e fra gli studenti, fra i giovani e fra gli adulti di ogni ceto sociale.

Roma non ha mancato di esprimere, in questi giorni, la sua solidarietà a questa lotta per il rinnovamento dell'Università romana; ed i gesti che esprimono questa consapevolezza sono continuati, anche quando è cessata la forma più avanzata della battaglia che stava conducendo il mondo universitario. È una consapevolezza che ha raggiunto, come non mai, anche i più giovani, e gli universitari di domani. E questi di omaggio — come quello, solenne e dimesso compiuto alla scuola duca d'Aosta di via Orvieto (cui si riferisce la foto che pubblichiamo) — si sono ripetuti in tante scuole romane.

L'omaggio, tuttavia, non basta. Occorre dimostrare adesso con i fatti questa nuova dimensione. Ogni gesto di violenza deve essere, dunque, stroncato sul nascere; ed alle stesse autorità accademiche si chiede oggi quanto non è mai stato fatto per il passato, affinché sia garantita, finalmente, una vita civile e democratica al nostro Ateneo.

Intanto continuano le indagini sull'assassinio di Paolo Rossi. Ieri il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mario Pinura, ha interrogato i familiari del giovane. Oltre al prof. Enzo Rossi, alla signora Tina ed alla sorella Orietta sono stati ascoltati anche alcuni studenti universitari, amici e conoscenti del ragazzo.

Casa della Cultura

Dibattito sull'Università

Oggi alle ore 21 indetto dalla Casa della Cultura dell'ADESSPI, si svolgerà presso la Casa della Cultura, via della Colonna Antonina 52 p. III, un dibattito sul tema: «I doveri delle componenti universitarie, oggi».

Parleranno i prof. Tecca e Vitalberghi, il dr. Nicoletti e gli studenti Mordenti e Savelli. Introdurrà il dibattito il prof. De Mauro.

Sezione universitaria

Oggi, alle ore 16,30, presso la Direzione del Partito, in via delle Botteghe Oscure, avrà luogo un'assemblea del comitato della sezione Universitaria del Circolo universitario comunista. Ordine del giorno: analisi delle lotte universitarie.

Iniziato l'esperimento

Biglietti «automatici» da ieri a Termini



Una macchina elettronica che fornisce biglietti ferroviari è stata installata nella stazione Termini vicino alla biglietteria. Coloro i quali devono effettuare viaggi non più lunghi di 150 chilometri, anziché fare la solita fila agli sportelli, potranno limitarsi a premere un pulsante e introdurre monete pari all'importo della tariffa: l'apparecchio, in un batter d'occhio, depositerà il biglietto in un'apposita «vaschetta».

Si tratta della prima macchina del genere in Italia mentre in Svizzera e in Germania ce ne sono già molte. Dopo lo esperimento romano l'azienda ferroviaria potrebbe installarne altre impostate su più lunghe percorrenze.

L'apparecchio installato nella stazione Termini rilascia biglietti di seconda classe, a tariffa ordinaria, per quattro linee con complessive 67 stazioni: Roma-Avezzano; Roma-Civitanova; Roma-Cassino; Roma-Frosinone.

NELLA FOTO: Uno dei primi utenti

CON I COMUNISTI UNA NUOVA MAGGIORANZA IN CAMPIDOGLIO E ALLA PROVINCIA

Domenica prossima alle ore 10 si svolgerà all'Adriano la manifestazione di apertura della campagna elettorale del PCI.

Parleranno

G. C. Pajetta e Aldo Natoli

Presiederà

Fernando Di Giulio

Carabinieri romano a Siena

Si spara davanti agli amici che lo lasciano agonizzante

Il giovane è morto in ospedale — Si è sparato l'unico proiettile di una pistola a tamburo: gli altri li aveva in tasca — Forse una scommessa. Una ragazza che era in sua compagnia si è presentata in questura a Roma: l'hanno rimandata in Toscana



Profittando del fatto che il «Madison club», distrutto dal gigantesco incendio di alcuni giorni fa, è praticamente abbandonato e aperto, i ladri hanno portato a termine un «lavoretto», col sistema del buco, negli uffici della Pan American in via Bisolatti. Entrati nel locale notturno devastato, gli sconosciuti hanno fatto con tutta tranquillità il loro foro nel muro (nella foto) e si sono poi portati via la cassaforte della compagnia aerea. Dentro c'erano però poche decine di migliaia di lire

Misteriosa fine di un giovane

Agonizzante a Castelgandolfo: la sua auto era a 8 chilometri

È morto mormorando nel delirio: «Un panino... la patente...»

«Il panino... il panino, la patente...»: su queste tre parole la Mobile sta cercando di ricostruire le ultime ore di vita di un giovane, rinvenuto privo di sensi l'altra notte ai piedi della funivia di Castelgandolfo e morto ieri mattina, all'ospedale di Frascati, senza aver mai ripreso del tutto conoscenza. Gli ultimi movimenti di Giovanni Ottaviani (21 anni, abitante a Frascati in via Don Bosen) sono avvolti nel mistero. Il giovanotto è stato visto per ultimo, vivo e in buone condizioni di salute da Dario Capponi, titolare di un'autoscuola di Castelgandolfo: «Doveva dare gli esami per la guida degli autobus — ha detto alla polizia — ed è arrivato puntualmente verso le 8,30. Ha atteso per due ore, poi ha saputo che gli esami erano stati rimandati e se n'è andato».

Dalle 10,30 di mercoledì, non c'è più nessuna testimonianza. Nella tarda serata dello stesso giorno un carabinieri ha trovato il giovane svenuto ai piedi della stazione della funivia. Lo ha accompagnato all'ospedale e ha riferito le poche parole intelligibili sussurrate nel delirio: «la patente... il panino». In tasca il giovane non aveva documenti, né soldi; è stato identificato dai genitori, che lo cercavano preoccupati per la sua lunga assenza da casa. Si è pensato subito a una rapina, ma la sua «300» è stata ritrovata ieri a Frascati, con dentro il portafogli con le 10 mila lire che aveva uscendo da casa. Come ha fatto, ad andare a Castelgandolfo? e, soprattutto, cosa gli è accaduto? Dalla sua auto, non manca nulla.

Il giorno
Oggi venerdì 6 maggio (126-239). Onomastico: Giugliotta. Il sole sorgerà alle ore 5,56 e tramonta alle 19,34. Ultimo quarto di luna il 12.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 52 maschi e 69 femmine; sono morti 22 maschi e 16 femmine dei quali 2 minori dei 7 anni. Sono stati celebrati 203 matrimoni. Temperatura: minima 11, massima 25. Per oggi i meteorologi prevedono cielo generalmente sereno, salvo qualche addensamento nel pomeriggio, e temperatura stazionaria.

Culle

La casa del compagno Francesco Sansone è stata adagiata dalla nascita di un nuovo maschietto, che si chiama Fabio. A casa Francesco, alla moglie Maria e al piccolo Fabio, vadano di auguri de nostro giornale.

Il partito

SERVIZIO D'ORDINE — Domenica è alle ore 8 tutti i compagni del servizio d'ordine sono convocati all'Adriano. ASSEMBLEA CANDIDATI PCI — Oggi alle ore 18,30 riunione

Un giovane carabiniere ucraino è stato colpito di pistola alla tempia; tre suoi amici che lo abbandonano, forse ancora vivo, nella sua auto in sosta ai giardini della Lizza di Siena e fuggono a Roma; nessun altro colpo nell'arma; due fiaschi di vino vuoti accanto al giovane agonizzante; questi i punti fermi di una misteriosa vicenda che le questure di Siena e di Roma stanno cercando di chiarire da un paio di giorni fa. L'ucciso si chiamava Gianfranco Mochetti, aveva 24 anni e abitava nella capitale da anni, pur essendo nato a Napoli. Era prossimo al congedo: gli ultimi mesi li aveva trascorsi — a quanto sembra non troppo brillantemente — nella città toscana. Il suo corpo insanguinato è stato trovato all'una e trenta di ieri sul sedile di destra di una «600» presa a noleggio e parcheggiata quasi all'ingresso

della Fortezza Medicea. La scoperta è stata fatta da un dipendente dell'Automobil Club. Vincenzo Rossi, che stava recandosi al lavoro, ha udito dei lamenti provenire dall'abitacolo, si è avvicinato e ha trovato il giovanotto, in borghese, che perdeva abbondante sangue da una ferita alla tempia destra. Gianfranco Mochetti è stato trasportato subito all'ospedale di S. Maria della Scala, ma è deceduto poco dopo il ricovero. Sul fatto che si sia sparato sembra non esistano dubbi: è stata fatta la prova del guanto di paraffina che ha permesso di trovare tracce di nitrati sul suo pollice destro. Il colpo è partito da una pistola calibro 22, a tamburo, che è stata trovata nell'auto, completamente scarica.

Le indagini, come si può comprendere, sono andate subito. Alcuni testimoni hanno dichiarato di aver notato il carabiniere, poco prima dell'uccisione, in compagnia di due ragazze (una delle quali senz'altro straniera) e di un giovanotto. Nella «600» sono stati trovati due fiaschi di Valpolicella vuoti. L'ipotesi più facile è quindi che il giovanotto alla vigilia del congedo, abbia passato una serata allegra in compagnia di amici; ma perché i suoi amici non gli hanno impedito di puntarsi l'arma alla testa, e l'hanno anzi abbandonato morente in auto, senza curarsi di soccorrerlo? Interrogativi senza risposta, almeno per ora.

Un primo barlume di luce è venuto solo dalle dichiarazioni di una ragazza finlandese ha fatto ieri pomeriggio al dottor Scaric negli uffici della Mobile. La giovane era tra gli amici del carabiniere, ed è partita per Roma, sconvolta, subito dopo la disgrazia. Non è stato però molto chiara nel suo racconto ed è stata spedita di nuovo a Siena, la scorsa notte, con un foglio di via. Spetterà quindi di questa questura senese occuparsi della faccenda. La ragazza, di sicuro, ha fatto i nomi degli altri: «Bibi» Manasse, un giovanotto romano e Francesca D., che ora sono ricercati.

A quanto sembra il carabiniere si sarebbe pentito la pistola alla tempia, dopo aver tolto tutti i proiettili (sono stati trovati nelle sue tasche) meno uno, per tentare la sorte alla «roulette russa». Un giochetto che doveva servire, forse, a provare il suo coraggio di fronte agli altri: «Bibi» Manasse, un giovanotto romano e Francesca D., che ora sono ricercati.

Tutto, come si può comprendere, resta ancora nel vago. A Siena, tra l'altro, si parla con insistenza di un traffico di droga nel quale alcuni amici del carabiniere sarebbero rimasti coinvolti e di un furto di quadri, compiuto alcuni giorni fa nella chiesa di Leccese, nella provincia di Siena, e per il quale un giovane pittore, Franco Benocci è stato trattenuto a lungo dai carabinieri e rilasciato solo ieri mattina. Anche a questa indagine, a quanto si sa, avrebbe partecipato Gianfranco Mochetti.

Fuori pericolo la donna con il rene trapiantato



Nella clinica chirurgica del prof. Valdoni, una delle più ditte e complete operazioni, il trapianto di un rene asportato dal periodo «critico», sembra avere un esito felice: la signora Francesca Tardoni, di 32 anni, che fu operata 14 giorni fa, con un intervento durato cinque ore ed eseguito da due equipaggi chirurgici, rafforzata da cardiologia e anestesisti, è uscita ieri dalla «camera sterile» ed è stata sistemata in una stanza di cura normale. La donna si è incontrata con il marito. I medici hanno potuto accertare che il rene funzionava e che l'arto amputato si manteneva su un tasso ematico normale. Anche l'alimentazione della signora Francesca Tardoni, da ieri normale. In somma il pericolo principale, cioè che il rene preso da un tempo appena morto fosse rigettato dal corpo, è venuto superato. Altrimenti, deve ormai considerarsi passato.

Il calendario degli esami per la licenza media

Il calendario degli esami di licenza media è stato redatto dal ministero della Pubblica Istruzione. La prima sessione avrà inizio il 13 giugno con l'eccezione delle scuole con locali impegnati dalle prove uscite, amministrate, da quest'anno gli esami, avranno inizio il 16 giugno. Le prove pre-ordinarie con la licenza straniera (14 giugno e 17 giugno) per le scuole impegnate per le elezioni; educazione artistica (15 giugno e 18 giugno); matematica (16 giugno e 20 giugno); latino (facoltativo, il 17 e il 21 giugno). Il diario delle prove orali e delle prove di educazione fisica sarà fissato dal presidente della commissione. Per le due forme di prova scritta della lingua straniera, fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la commissione in base alle intese che saranno state raggiunte in sede di riunione preliminare, dovrà aver cura di formulare le domande e di scegliere il brano in modo che sia uno che l'altro contengano soltanto strutture lessicali morfologiche e sintattiche già note ai candidati provenienti dalle varie terze classi.

Malgrado la brutale e provocatoria aggressione della polizia

Decisi a continuare la lotta i lavoratori della SOGEME

Erano 108 i manifestanti al Tritone: 40 sono stati feriti dai poliziotti. L'Alitalia vuol cedere l'azienda ai privati — Domani la grande carovana di solidarietà organizzata dalla Camera del Lavoro

Ieri, nella SOGEME, occupata da 25 giorni dai lavoratori, si sono verificati feriti dopo la preordinata, violenta aggressione poliziesca al cortello lungo via del Tritone. Sono oltre quaranta i contusi, quaranta tra i 108 manifestanti. E alcuni vengono tuttora mantenuti sotto controllo medico in quanto le loro condizioni sono giunte a un punto preoccupante. Tra questi è Ostilio Costantini, ricoverato al S. Giacomo in stato di incoscienza per le percosse subite dai questurini: lo operaio è padre di tre figli in tenera età; la sua famiglia abita in una casetta abusiva che proprio in questi giorni dovrebbe essere demolita. Ostilio Costantini è uno dei quattro arrestati e, in ospedale, è costantemente piantonato. Al S. Giacomo, inoltre, sono sempre ricoverate due operai violentamente bastonate: Cinzia Melis e Anna Maria Genovelli.

Ieri, nell'azienda occupata, dove si sono recati a colloquio con i lavoratori i compagni e i parenti di Cinzia Melis e Anna Maria Genovelli. Il loro incontro è stato molto fruttuoso. L'azienda occupata da 25 giorni, la SOGEME, che mercoledi scorso ha subito, insieme ai suoi compagni di lavoro, la brutale aggressione della polizia, ha deciso di continuare la lotta. Avevo in mano un cartello con sopra scritto "Ci hanno staccato il telefono: da 23 giorni i nostri figli non hanno più notizie". Il poliziotto mi ha detto di buttarlo, ne ho chiesto il motivo e allora mi ha colpito. Anna Genovelli, 28 anni, è ricoverata al S. Giacomo: le sue condizioni sono particolarmente gravi. I suoi genitori somministrano costantemente ossigeno per timore di un collasso, e ieri le hanno ordinato l'immobilità assoluta per le contusioni craniche, dovute ai colpi di manganello.

«Sono cinque anni che lavoro alla SOGEME, e quello che prendo è veramente poco: stipendio base 43 mila lire. Devo fare tutto da sola, perché sono separata legalmente da sette anni e mio marito non parte». La donna, che parla con fatica, vive ad Ostia, insieme alla madre e ai tre figli: Luciano di 10 anni, Massimo di 7 e Marco di 6. Il più grande deve essere aiutato in modo particolare: qualche mese fa perse l'udito.

Un'altra operaia è ricoverata al S. Giacomo, in uno stretto corridoio: Cinzia Melis, di 26 anni; le sue condizioni sono pessime. Il suo racconto: «Ho soltanto ancora un grammo di latte, per i colpi, ma spero domani di andarmene, vede, i miei nemici non sanno che sto qui». La ragazza infatti indossa ancora il camicia bianco della ditta. «Ho partecipato» — continua a raccontarci — dal primo momento all'occupazione». Anche Cinzia lavora alla SOGEME da cinque anni, anche lei aiuta la famiglia, con il suo stipendio: «Mia madre è paralitica da più di 10 anni e mio padre è pazzo. Ma non lecevo il lavoro dopo che mi sarò sposata, con Gianni, un mio collega».

Anche Cinzia ci ha parlato dell'aggressione: «Hanno cominciato con lo schiaffo ad Anna, poi ci siamo opposti al muro. Non avevamo più i cartelli, e mentre alcuni gridavano "No ai licenziamenti, vogliamo lavorare", la polizia ci ha assaltato con manganello e pupari, io sono scivolata in frattura della seconda e terza vertebra cervicale e la conseguente paralisi degli arti inferiori. Ora dispero di salvarlo».

Intervista con il segretario provinciale della Fiom

METALLURGICI: LA LOTTA SARÀ INTENSIFICATA

Al compagno Santino Picchetti, segretario responsabile della Fiom provinciale, abbiamo posto alcune domande sulla lotta in corso dei metallurgici romani per il contratto e sulle prospettive dell'azione sindacale.

Quale giudizio è possibile dare sul grado di mobilitazione della categoria a tre mesi dall'inizio della lotta?

Il giudizio è nettamente positivo. La categoria è ancora lontana dall'essere seguita da stanchezza e combattimento a battaglia per il contratto, acquistando sempre più coscienza che sarebbero quasi per tutto il movimento democratico, se passassero le posizioni negative della Confindustria e delle aziende a partecipazione statale. Certo, nel quadro del movimento del corso del suo sviluppo, si erano costituite particolari in determinate aziende che pongono problemi di recupero alla lotta di quei lavoratori che accusano battute d'arresto. Così come rimane aperto lo spinoso problema della partecipazione alla lotta degli impiegati. Ma quando in fabbrica, come la BPD, la Fatme, l'OMI, l'Autovox, l'olivetti, la Selenia, la Giovinetti, l'Alce ecc. lo sciopero raggiunge e supera il 90% degli operai, con la partecipazione di gruppi consistenti di impiegati, e quando da queste fabbriche, come da tutte le altre, giungono richieste di intensificazione della lotta, il giudizio che si può e si deve dare sul grado di mobilitazione della categoria è quello già detto all'inizio.

Ad accrescere la positività del giudizio concorre in modo particolare il rafforzamento dell'unità sindacale. Credo che anche facendo un'analisi dei risultati finali della lotta contrattuale, un notevole risultato i metallurgici abbiamo già conseguito: quello di una prassi unitaria dell'azione rivendicativa, aperta a ulteriori sviluppi nella direzione della ricomposizione dell'unità sindacale. Per chi guarda al problema Anir, l'obiettivo più importante è la presenza del sindacato e della sua autonomia, questo è un risultato notevole non ancora definitivamente acquisito ma certamente consolidato.

Quale peso ha avuto nella nostra provincia l'accordo contrattuale con la Confapi?

Le aziende che hanno deciso di riconoscere e di applicare l'accordo Confapi nella nostra provincia non sono molte. Sono una decina, e tra queste una importante azienda quale la Fealud che occupa oltre 200 lavoratori. Tradizionalmente nella nostra provincia, l'API non ha mai avuto una notevole influenza nelle piccole e medie aziende. Inoltre, tale influenza, sia pure nei suoi limiti, è stata costruita su una posizione politica assurda che rivela pochezza di principio e l'assenza di una seria prospettiva in chi si è trovati a dirigere l'Associazione provinciale della piccola industria, almeno nel settore metallurgico.

La posizione era quella di negare la validità di contratti e accordi sindacali, di rifiutare le trattative (contratti e accordi respinti dall'API) negando altresì una qualsiasi legittimità di rappresentanza degli interessi dei lavoratori ai sindacati. Cioché l'API finiva con l'associare quei piccoli e medi industriali particolarmente retrivi e fermamente intenzionati a non cedere nella trattativa. Basterebbe citare i vari Romanazzi, Stroppaghetti, Meloni, Mantovani ecc. per avere il quadro esatto della situazione.

Il nuovo contratto Confapi, i cui contenuti normativi introducono notevoli miglioramenti nei contratti delle aziende dei sindacati, ha colto l'API di sorpresa, determinando di fatto una scissione da parte di quegli industriali fermi ad una concezione dei rapporti sindacali anacronistica e superata da tempo. Ma al di là della situazione di oggi, occorre scorgere un calendario di iniziative tese ad accrescere la lotta dei metallurgici romani.

Quali prospettive si presentano all'impegno di lotta dei metallurgici?

Le prospettive che ci sono di fronte sono di un'inevitabile accentuazione della lotta, conseguenza dell'ostinato rifiuto a trattare, manifestato anche recentemente e in modo provocatorio — da parte della Confindustria e delle aziende a partecipazione statale. Nel quadro delle indicazioni di lotta che ci vengono dalle segreterie nazionali dei sindacati di categoria, a livello provinciale, d'intesa con la FIM e l'UILM, stiamo predisponendo un calendario di iniziative tese ad accrescere la lotta dei metallurgici romani.

Tempi e modi di queste iniziative saranno comunicati ai lavoratori nei momenti opportuni. La stessa articolazione della lotta acquisirà particolari caratteristiche. Trasferiremo con un continuo crescendo i lavoratori al centro di Roma andando a protestare alle Partecipazioni statali e alla Confindustria, sollecitando altresì tutti i democratici a tangibili manifestazioni di solidarietà. E' da attendersi una reazione padronale sempre più scomposta e intimidatoria nel momento in cui la lotta sarà intensificata. Già oggi sono innumerevoli le iniziative padronali che si muovono in questa direzione.

Ma tutto ciò ad altro non appropria che ad accrescere la carica di lotta dei lavoratori metallurgici conquisteranno a tutti i costi il contratto per il quale già da tre mesi lottano.

Inoltre, la prospettiva dello sciopero generale di tutta l'industria costituirà un importante momento unificatore degli sforzi tesi a piegare la resistenza padronale che stanno compiendo non solo i metallurgici, ma gli edili, gli alimentaristi e ceramisti ecc. Penso che a Roma si dovrà ulteriormente operare per un coordinamento della lotta delle categorie interessate al rinnovo contrattuale, affinché tutto il movimento acquisti una propulsione e una incisività sempre maggiori.

«SIAMO STATE AGGREDITE SENZA MOTIVO»



«Sogni» e «Salomè» e «Aida» all'Opera

Domani alle 21, quattordicesima recita in abb. alle seconde stasie. Il programma: «Sogni» di Britten-Parlie per la coreografia di Dimitrie Parlie. «Salomè» di Strauss (in lingua tedesca) concertata e diretta dal maestro Bruno Bartolotti. Regia scene e costumi di Wieland Wagner. Interpreti principali: Anja Silja, Astrid Varney, Niels Moeller, Gerd Nienstedt, Domenico, fuori abbonamento, alle 17, replica di «Aida», con il consueto complesso filologico della prima rappresentazione.

La «Passione secondo San Matteo» all'Auditorio

Domani, alle 17 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Fernando Abbate, con la compagnia dei Possibili sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abb. tag. n. 41).

Folk Studio (Tel. 172.883)

Teatro espressionista al San Saba

CONCERTI

TEATRI

CONCERTI

TEATRI

CONCERTI

TEATRI

CONCERTI

TEATRI

CONCERTI

TEATRI

CONCERTI

TEATRI

CINEMA

VARIETA'

INTERNAZIONALE LUNA PARK

LUNA PARK

MUSEO DELLE CERE

AMBRADORI

GIARDINO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

CINEMA

VARIETA'

INTERNAZIONALE LUNA PARK

LUNA PARK

MUSEO DELLE CERE

AMBRADORI

GIARDINO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

MAESTRO

Paralizzato per un tuffo sbagliato

Giovane edile

Congresso di scienze biologiche e morali

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

Antiquariato a palazzo Braschi

UN'OPPORTUNA INIZIATIVA DELLA SEZIONE ROMANA DELL'ADESSPI:

la mostra-dibattito sui libri di testo per la scuola media unica

L'editoria si è rapidamente rinnovata ma la « qualità » è spesso ancora scadente

Ad una massa di pubblicazioni che tendono a riproporre vecchi contenuti culturali con qualche innovazione formale, si contrappongono alcuni buoni libri che tengono conto della nuova realtà e delle nuove esigenze. Entrano nelle aule gli autori contemporanei - Le antologie e le grammatiche - Osservazioni scientifiche e matematica - Situazione quasi desolante per l'educazione artistica, le applicazioni tecniche e l'educazione musicale - Il diritto delle ragazze

Ventitré editori, intervenuti con un numero complessivo di oltre seicentocinquanta volumi, otto dibattiti specifici sulle singole discipline della nuova scuola media, una tavola rotonda di chiusura sul tema "Libertà di scelta dei libri di testo: un diritto degli insegnanti, un diritto degli alunni"



Un dibattito alla Casa della Cultura di Roma in occasione della Mostra dei libri di testo per la nuova scuola media organizzata dalla sezione dell'ADESSPI

rispondono ai criteri di « guida alla sperimentazione e alla consultazione » propri degli indirizzi pedagogico didattici della nuova media.

Contestazioni radicali, sia per quanto riguarda i programmi in sé della media unica, sia per quanto concerne l'interpretazione che ne hanno dato autori ed editori di testi scolastici, sono venute - come del resto era logico e giusto avvenisse - dal settore dei tecnici e dei docenti di quelle che possono veramente considerarsi le nuove discipline della media unica: educazione musicale, educazione artistica, applicazioni tecniche.

Il giudizio nei confronti dell'editoria scolastica è altrettanto severo per i testi di educazione artistica e quelli di applicazioni tecniche. Di due soli libri - "Educazione artistica" di E. Accattino (Sism) e "Applicazioni tecniche" di Putignani (La Nuova Italia) - si parla in tono elogiativo.

È stato anche giustamente rimarcato come autori ed editori abbiano voluto sottolineare il criterio discriminante dei programmi ministeriali per quello che concerne la divisione delle applicazioni tecniche in maschili e femminili, con pillole di libri di testo separati in cui le applicazioni tecniche femminili si riducono a pura e semplice economia domestica.

La rivista "I problemi della pedagogia" dedica il numero di maggio-febbraio all'esame della scuola e della pedagogia giapponese.

Un fascicolo speciale de "I problemi della pedagogia" è intitolato "La scuola giapponese a rimorchio dell'industria".

La riforma del dopoguerra, suggerita dagli americani, ha rigidamente subordinato l'istruzione pubblica alle necessità della produzione e del sistema capitalistico.

« Dato che i programmi scolastici debbono essere decisi secondo la richiesta della società in conformità della vita dei bambini e dei giovani, devono mutare la seconda del cambiamento della società e dello sviluppo della civiltà, per dirla esattamente, devono essere diversi secondo le diverse caratteristiche della vita della società in generale e in particolare della vita dei bambini e dei giovani in ogni regione » (p. 26).

« La fine della seconda guerra mondiale, si trattava di un sistema di istruzione che aveva una funzione puramente domestica, di addestramento al lavoro, di preparazione alla vita di fabbrica e di preparazione alla vita di ufficio ».

Rinnovamento scientifico

Ma cosa succede se ci spostiamo dal rinnovamento qualitativo? Giudizi e indicazioni vengono fuori dalla cronaca - il più possibile puntuale - dei dibattiti più significativi. Un « mercato morto » è per Golinio - de La Nuova Italia - quello dell'editoria scolastica destinata ad un « consumatore » non partecipante in alcun modo alla produzione a lui destinata.

Fondamentali, in questo senso, sono: "La via della matematica. La Geometria e i Numeri" di Emma Castelnuovo (La Nuova Italia), "Nozioni di algebra" di G. Rillo (Zanichelli), "Strutture algebriche e strutture topologiche" (Feltrinelli), "Elementi di logica matematica di C. Mangione (Boringhieri), "Introduzione alla teoria degli insiemi" di T. Viola (Boringhieri).

I programmi ministeriali che prescrivono la lettura di opere letterarie nella seconda e nella terza classe della media unica, hanno fatto muovere le editrici, secondo Gianni Rodari, in tre direzioni. La prima, è verso la ripresentazione in forme nuove di classici (« fuori del tempo »); la seconda verso l'introduzione nella scuola di scrittori contemporanei e non canonizzati; la terza, guarda alle opere tradizionali o moderne della letteratura infantile come alle più idonee alla psicologia del pre-adolescente.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere essenzialmente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questa curiosa ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere essenzialmente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questa curiosa ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La narrativa contemporanea

Notevoli le opere di narrativa contemporanea di Einaudi, Bompiani, Sansoni, Mursia e Paravia e i libri di viaggi e di avventure di De Agostini.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

Dopo il X Congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media LE PAROLE E I FATTI

Credo non si possa liquidare con un giudizio sbrigativo quanto è emerso dai lavori del X Congresso del S.N.S.M., un Congresso ambivalente che da un lato ha riconfermato la crisi cronica di questa organizzazione sindacale, che pure ha alcune nuove origini storiche, dall'altro si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno unitario, relativamente avanzato sotto l'aspetto dei principi, delle esigenze di incontro e di dialogo degli stessi obiettivi, generalmente indicati.

Èppure l'azione condotta da questo sindacato, nel triennio dal IX al decimo Congresso, non solo non ha portato alla realizzazione di alcuni degli obiettivi posti in sede congressuale, ma si è svolta su di un piano che è in netto contrasto con le esigenze affermate nell'ordine del giorno di questo Congresso, il piano di un sindacato settoriale e subalterno e non di un sindacalismo moderno ed autonomo.

Non solo tra le nozioni, ma all'interno stesso della maggioranza, anche per i « ritocchi » alla legge istitutiva della nuova scuola media e rimessa la differenza tra la posizione di Pagella che, corporalmente, punta alla soluzione più chiusa e più arretrata, almeno in questo d'accordo con il segretario del S.N.S.M. (opzione tra latino e opzioni tecniche) e quella espressa da Malesina che punta ad una modifica drastica quanto a portata al Senato dai lanjaniani (facoltatività del solo latino) senza tuttavia precisare il ruolo di questa ambigua presenza e senza avere il coraggio di annunziare la soluzione più lontana e realmente più avanzata. Tuttavia lo stesso Malesina, il cui intervento per la rinascita si è fatto notare di contro al partito progressivo, ha espresso una linea a favore di un'istruzione professionale a sé stante, sottolineando il valore dell'istruzione tecnica secondo il « principio del « tutto o niente » del biennio » in realtà mantenendo la divisione fra le due culture.

Al di là di questi spunti di dibattito di questo X Congresso, è apparso in modo sempre più evidente che nel passato il carattere metodologico e quello dell'assenza di un reale confronto delle idee e di un autentico respiro democratico. Poi che si sviluppò un Congresso con i suoi « scatti » tre Congressi corrispondenti alle tre sezioni e poi si è delimitato che doveva andare a trattare non un dibattito democratico alla base e quindi il risultato di un dibattito democratico, ma un accordo al vertice che ha dato luogo a quell'ordine del giorno.

Un fascicolo speciale de "I problemi della pedagogia"

La scuola giapponese a rimorchio dell'industria

La riforma del dopoguerra, suggerita dagli americani, ha rigidamente subordinato l'istruzione pubblica alle necessità della produzione e del sistema capitalistico.

« Dato che i programmi scolastici debbono essere decisi secondo la richiesta della società in conformità della vita dei bambini e dei giovani, devono mutare la seconda del cambiamento della società e dello sviluppo della civiltà, per dirla esattamente, devono essere diversi secondo le diverse caratteristiche della vita della società in generale e in particolare della vita dei bambini e dei giovani in ogni regione » (p. 26).

« La fine della seconda guerra mondiale, si trattava di un sistema di istruzione che aveva una funzione puramente domestica, di addestramento al lavoro, di preparazione alla vita di fabbrica e di preparazione alla vita di ufficio ».

« La riforma del dopoguerra, suggerita dagli americani, ha rigidamente subordinato l'istruzione pubblica alle necessità della produzione e del sistema capitalistico. »

« Dato che i programmi scolastici debbono essere decisi secondo la richiesta della società in conformità della vita dei bambini e dei giovani, devono mutare la seconda del cambiamento della società e dello sviluppo della civiltà, per dirla esattamente, devono essere diversi secondo le diverse caratteristiche della vita della società in generale e in particolare della vita dei bambini e dei giovani in ogni regione » (p. 26).

Il Parlamento

Professori immessi in ruolo: una legge ancora inadeguata

La proposta di un gruppo di senatori dc, ora di nuovo a Palazzo Madama, è stata migliorata dalla Commissione P.I. della Camera, ma resta un provvedimento settoriale, arretrato rispetto alle indicazioni della Commissione d'Indagine

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

La proposta di legge Bellisario ed altri (dc), n. 2219, immissione degli insegnanti abilitati nel ruolo della scuola media, approvata dalla maggioranza dell'VIII Commissione della Camera, è di nuovo all'ordine del giorno della Commissione Istruzione del Senato, in un testo sensibilmente migliorato rispetto alla formula iniziale e tuttora insoddisfacenti per i limiti dell'impostazione, che risente ancora di un'idea originaria, cioè di setlorialismo.

A COLPI DI CIRCOLARE...

Intanto, la « riforma », o meglio il riordinamento degli istituti medi di superior, anziano piano, è a colpi di circolare, sempre dettata dalla necessità o di sperimentare quello che è stato già deciso per il futuro in alto loco o di trovare un « raccordo » tra la nuova scuola media e i vecchi istituti superiori.

RITOCCHI ALLA MEDIA UNICA

La soluzione più logica consisterebbe nel togliere all'insegnamento del latino ogni, anche ridotta, funzione discriminatrice, potenziando la sua funzione orientatrice. E questa si otterrebbe proponendo il mantenimento del latino in terza classe come materia facoltativa a carattere essenzialmente orientativo, abolendo, nel contempo la prova di esame. Tuttavia, per considerare zone di natura pratica, storica e ambientale, si propone di continuare a mantenere quanto è attualmente stabilito dalla legge, e, cioè, di condizionare l'accesso al liceo classico al superamento della prova di esame relativo a tale insegnamento; questa curiosa ed interessante motivazione si legge nella relazione che accompagna la legge proposta di modifica della legge istitutiva della scuola media statale, n. 1582, d'iniziativa dei senatori dc Bellisario, Baldini e Moneti.

La Mozione 4 (comunisti, socialisti, repubblicani, indipendenti di sinistra) contenente le

« La Mozione 4 (comunisti, socialisti, repubblicani, indipendenti di sinistra) contenente le posizioni »

S.N.S.M.: risultati delle votazioni

Ecco i voti ottenuti dalle Mozioni presentate al X Congresso del Sindacato Nazionale Scuola Media (S.N.S.M.) svoltosi a Roma (14-16 maggio 1965). MOZIONE 1 (centro) 4916 voti su 5917 (83 per cento) (31,09 voti pari a 66,7 per cento). MOZIONE 2 (socialdemocratici) 8411 voti pari a 15,1 per cento (7,57 voti pari a 12,2 per cento). MOZIONE 4 (comunisti, socialisti unitari, socialisti repubblicani indipendenti di sinistra) 9266 voti pari a 16,5 per cento (7,92 voti pari a 17 per cento).

CANNES

Il XX Festival del cinema aperto da un impegnativo film di Wajda

In «Ceneri» le beffe

all'antica Polonia Sono in arrivo i «Rolling Stones»

Due anni di lavorazione e grandi mezzi produttivi: ma l'opera smarrisce spesso il tema fondamentale

Dal nostro inviato

CANNES, 5

Non è toccato agli Stati Uniti, stavolta, d'inaugurare il Festival di Cannes: un segno dei tempi, anche questo? La tradizione, che vuole per la serata d'apertura uno spettacolo di grossa mole, possibilmente in costume, è stata rispettata, ma con maggiore dignità e migliori giustificazioni: Ceneri, la prima fra le due dozzine di opere in concorso, viene dalla Polonia, e reca la firma di Andrzej Wajda, un nome di punta fra quelli che imposero all'attenzione generale, una decina di anni o sono, la cinematografia del suo paese. Proprio qui a Cannes, nel '57, Wajda colse i suoi primi allori con Kanal, ovvero i danesi di Varsavia: un lavoro con i diamanti. Ingenui perversi, Samsun, Lady Macbeth di Mzensk. Oggi Wajda celebra a suo modo il millennio polacco evocando, sulla traccia d'un romanzo di Stefan Zeromski (noto sin dal '30 anche in Italia), i travagli antichi della generosa, sfortunata nazione.

La vicenda di Ceneri abbraccia il periodo fra il 1798 e il 1812. Alla fine del XVIII secolo, la Polonia è in pezzi, divisa tra Russia, Prussia e Austria; ma i polacchi che combattono nelle file dell'esercito di Napoleone la sognano ancora viva e unita. Inseguendo questo fantasma ideale, i polacchi versano il loro sangue in Europa e fuori, traditi e beffati innumerevoli volte: a Mantova, dove

la loro guarnigione è abbandonata dai francesi nelle mani degli austriaci; nella lontana Haiti, dove il loro ardimento è posto al servizio di un turpe scopo: la repressione della rivolta degli schiavi negri; in Spagna, ancora, dove la puerilità, che le forze napoleoniche tentano di domare, presenta tante affinità con la lotta di liberazione dei polacchi stessi, i quali si vedono così ridotti al rango di carnefici... Questo è il nucleo narrativo e problematico di Ceneri, lo sfondo storico sul quale s'incidono le figure di alcuni personaggi centrali: il principe Gintull, viaggiatore disincantato dalle molteplici esperienze; il giovane Rafal, turbato nelle battaglie i suoi anni più belli; le due donne della sua vita (l'una delle quali è la sorella di Gintull), l'amico Krystof, che dal suo testardo patriottismo sarà spinto anche nell'ultima, nella più insensata, delle imprese di Bonaparte: l'attacco alla Russia. Il racconto cinematografico si conclude appunto nella steppa nevosa, dove scorrono Krystof fra lo spavento e il rimprovero che fa da scorta all'ingegnere in rotta; mentre Rafal brancola, cieco, al margine del cammino, e il volto duro di Napoleone sembra riassumere non tanto la tragedia, quanto la crudeltà e l'assurdità della storia degli uomini.

Lungo poco meno di tre ore, Ceneri ha richiesto circa due anni di lavorazione e l'impiego di grandi mezzi produttivi. Il risultato, su un certo piano, è di evidenza innegabile: dalla ottima fotografia in bianco e nero, su schermo largo, di Jerzy Lipman alla recitazione di Peter Wysocki, Boguslaw Kiers (centrismi esordienti nel cinema), Daniel Olbry, Beata Tyzkiiewicz, Pola Raksa (che è la moglie del regista, e che è stata coraiamente festeggiata stasera dagli spettatori, insistendo non l'unico, tutto compreso un livello professionale di notevole altezza).

Sullo schermo «La traviata» con Anna Moffo

Anna Moffo sarà la protagonista di un'impegnativa trasposizione cinematografica della Traviata di Giuseppe Verdi. Il film che sarà diretto da Mario Lanfranchi, marito del soprano, costituirà il primo esempio di un «Kolos» lirico: il suo costo è molto elevato, oltre un milione di dollari. Verrà girato a colori ed in cinematgrafo ed il canto e la musica saranno riprodotti con suono stereofonico a sei piste magnetiche. Accanto ad Anna Moffo saranno il tenore Franco Bonisoli, Gino Bechi; direttore dell'orchestra, costituita da novanta elementi, il maestro Franco Ferrara.

Insieme B.B. e Terzoeff in una commedia brillante

PARIGI, 5. Brigitte Bardot e Laurent Terzoeff gireranno insieme la prossima estate una commedia brillante intitolata provvisoriamente «Prologue», su soggetto di Yahn Katcha e per la regia di Serge Bourguignon. B.B. sosterrà il ruolo di una modella londinese che presenta la moda più moderna. Parte del film si svolgerà anche in un castello scozzese abitato da un fantasma.

Incidente sul set a Montgomery Clift

MONACO, 5. Montgomery Clift ha corso il rischio di morire annegato durante le riprese del film «L'espion», che il regista Raoul Levy dirige attualmente in Baviera. Egli doveva infatti attraversare a nuoto il Danubio in piena, nei pressi di Ingolstadt, e raggiungere un ponte di barche. Montgomery Clift, che è un abile nuotatore, è stato però travolto dalla corrente che lo ha allontanato dal ponte, ed è stato necessario l'intervento di alcuni soccorritori per riportare a terra l'attore. Montgomery Clift aveva corso un altro rischio tre giorni fa quando la sua automobile sportiva era stata urtata da un'altra vettura, su un'autostrada. Dall'incidente l'attore è però uscito illeso.

Non assegnato il «Premio tricolore»

REGGIO EMILIA, 5. Il IV «Premio Tricolore» per un'opera drammatica ambientata in qualunque periodo o vicenda della storia nazionale di cui sia protagonista il popolo italiano, indetto dal Comune di Reggio Emilia e dalla Società Italiana Autori Drammatici, non è stato assegnato. Lo ha deciso la commissione giudicatrice, composta da Mario Apollonio, Giuseppe Bartolucci, Alessandro De Stefani, Mario Federici, Ruggero Jacobbi, Lorenzo Ruggi, Maurizio Scarpato e Giulio Trevisani, dopo due giorni di discussioni e consultazioni all'unanimità. Informa un comunicato — che anche i migliori fra i lavori presentati, pure offrendo valori apprezzabili, non raggiungono pienamente quei requisiti di approfondimento storico e di elaborazione drammaturgica.

Noti artisti in difesa del vecchio «Metropolitan»

NEW YORK, 5. Licia Albanese, la soprano che per due decenni ha tenuto accessa al teatro «Metropolitan» la fiamma della tradizione italiana ed il maestro Leopold Stokowski si sono recati nella capitale della Stato di New York, Albany, per sollecitare personalmente il dipartimento statale ad approvare una legge per la conservazione del famoso teatro di New York. Secondo piani da tempo annunciati, il «Met» ha i giorni contati. Sta infatti per cominciare la demolizione del vecchio e glorioso fabbricato, e la «Metropolitan Opera Company» si è trasferita nella sua sede del Lincoln Center a newyorkese per le arti. La direzione del «Met» non fa mistero della sua indifferenza per i sorti del vecchio teatro. Ma molti artisti, direttori di orchestra, dirigenti civici e cittadini si sono coalizzati per denunciare la demolizione come «un atto di barbarie».

LA SPINTA DI AUDREY

«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.

Braccio di Ferro di Bud Sagendor

PARIGI, 5. Nuovi incidenti davanti all'Odéon Théâtre de France, dove in questi giorni si rappresenta la commedia «Les paravents» di Jean Génès; alcune associazioni di estrema destra hanno organizzato ieri d'accordo con gruppi combattenti fascisti, una clamorosa parata, manifestando non solo per i ruffiani del teatro, ma per i ruffiani del mondo intero. Nel teatro, da alcune centinaia di aderenti a un «Comitato d'azione dello spettacolo» che, invitati da Barrault, si sono mobilitati per garantire il normale svolgimento della rappresentazione. Génès affronta, con il suo «Les paravents» il tema della guerra d'Algeria con una crudeltà e una aggressività che danno fastidio agli osti «sacerdoti» della retorica patriottica. Nel foto: un momento della manifestazione davanti all'entrata del teatro.

Il nuovo spettacolo al Teatro dell'Opera

PARIGI, 5. «Sogni» su musica di Benjamin Britten. Ma il segno maggiore, la popolarità degli Stones in Francia l'ha lasciato sul volto di Mick Jagger, che è stato il compositore del Rolling Stones; all'uscita dal teatro, infatti, un «fan» particolarmente espansivo gli ha gettato una sedia in faccia. Al che Jagger, nonostante il mio del «sì» non giovani e tutti amici, si è arrovato, forse per il male, oltre il previsto e neppure i suoi colleghi sono riusciti a farlo desistere dal pretendere l'arresto del «fan» senza misure. Arresto, peraltro, che si è subito rivelato estremamente problematico, a detta degli stessi poliziotti, e la elaborazione di opere realmente nuove, originali, aderenti allo spirito del concorso.

Ha letto Adorno la Salomè di Wieland

Insieme all'opera di Strauss, è andato in scena il balletto «Sogni» su musica di Benjamin Britten. Certo tra le sue più felici — ove la sensibile rarefatta di Adorno più che amare appare quasi un atto di rivolta contro la Tetraera — cioè contro la società che la costringe in quei limiti di «oggetto» piuttosto che la vendita di una donna innamorata e respinta. Qui ci sarebbe da scrivere a lungo sulla validità e sulla legittimità di una simile impostazione sia rispetto al testo di Wieland che alla musica di Strauss. Ma vogliamo lasciare il problema aperto, anche perché una più moderna lettura dei testi di riferimento è una pungente avvertenza che condividiamo e che, quindi, non ci sentiamo di criticare senza un esame più approfondito di quello possibile dopo una sola rappresentazione. Diremo perciò dell'alto livello dello spettacolo ma anche di alcune sue quasi inspiegabili cadute di gusto. Un enorme gravido di questo Macbeth che si è accorto di uccidere prima Giovanni e poi Salomè, o il macabro piatto contenente la testa del profeta — ed altrettanto inspiegabili «eccezioni alla regola», come la concitata recitazione di Erode rispetto a quella degli altri interpreti. E diremo della resa musicale dello spettacolo. Resa eccellente e nella direzione di Barletti e nelle applaudite prestazioni dei cantanti che erano oltre ad Anja Silja — attrice consumata, come si è capito, ma anche ottima cantante — Astrid Varmay, Nina Moeller, Gerd Nienstädt, Herman Winkler, Margherita Li-lova. La scena assai suggestiva e i semplici costumi — non però convincenti come la scena — erano un'azione coreografica di un spettacolo pensato tanto unitariamente.

PARIGI: ANCORA GAZZARRA CONTRO «LES PARAVENTS»

PARIGI, 5. Nuovi incidenti davanti all'Odéon Théâtre de France, dove in questi giorni si rappresenta la commedia «Les paravents» di Jean Génès; alcune associazioni di estrema destra hanno organizzato ieri d'accordo con gruppi combattenti fascisti, una clamorosa parata, manifestando non solo per i ruffiani del teatro, ma per i ruffiani del mondo intero. Nel teatro, da alcune centinaia di aderenti a un «Comitato d'azione dello spettacolo» che, invitati da Barrault, si sono mobilitati per garantire il normale svolgimento della rappresentazione. Génès affronta, con il suo «Les paravents» il tema della guerra d'Algeria con una crudeltà e una aggressività che danno fastidio agli osti «sacerdoti» della retorica patriottica. Nel foto: un momento della manifestazione davanti all'entrata del teatro.

LA SPINTA DI AUDREY

«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor

PARIGI, 5. Nuovi incidenti davanti all'Odéon Théâtre de France, dove in questi giorni si rappresenta la commedia «Les paravents» di Jean Génès; alcune associazioni di estrema destra hanno organizzato ieri d'accordo con gruppi combattenti fascisti, una clamorosa parata, manifestando non solo per i ruffiani del teatro, ma per i ruffiani del mondo intero. Nel teatro, da alcune centinaia di aderenti a un «Comitato d'azione dello spettacolo» che, invitati da Barrault, si sono mobilitati per garantire il normale svolgimento della rappresentazione. Génès affronta, con il suo «Les paravents» il tema della guerra d'Algeria con una crudeltà e una aggressività che danno fastidio agli osti «sacerdoti» della retorica patriottica. Nel foto: un momento della manifestazione davanti all'entrata del teatro.

TELEVISIONE 1'

8,30 TELESUOLA. 16,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO. (Prima parte) 17,30 TELEGIORNALE (edizione del pomeriggio) - Segnale orario - Girolando. 17,45 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO. (Seconda parte) 18,45 NON E' MAI TROPPO TARDI. I corsi di istruzione popolare per adulti analfabeti. - Gong. 19,15 UNA RISPOSTA PER VOI. Colloqui di Alessandro Cutolo con i telespettatori. 19,30 I SOGNI DELLA SCIENZA. Programma a cura di Giordano Reossi. L'anno del sole quieto: i satelliti meteorologici. 19,55 TELEGIORNALE SPORT - Tic-Tac Segnale orario - Cronache italiane. La giornata parlamentare - Arcobaleno - (Primo tempo) 20,30 TELEGIORNALE (edizione della sera) - Carosello. 21,00 FRANCESCO DI ASSISI. Sceneggiatura di Tullio Pinelli e Liliana Cavani. (Prima parte) con Lou Castel, Giancarlo Sbragia, Grazia Marescachi, Regia di Liliana Cavani. 22,00 I SOGNI DELLA SCIENZA. 23,00 TELEGIORNALE (edizione della notte)

TELEVISIONE 2'

21,00 TELEGIORNALE Segnale orario 21,10 INTERMEZZO. 21,15 INCONTRI. A cura di Pio De Berti Gambini. Günter Grass: La Germania, dopo - conversazione a Berlino. 22,15 Raffaele Pisu presenta: CAMERA 22. Con Mario Pisu. Testi di D'Uttavi, Lionello, Vighi

RADIO

20,30, 22,30, 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musica del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concertino; 9,35: Un disco per l'estate; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di noi; 11,05: Buonumore in musica; 11,25: Il brillante; 11,35: Il momento; 11,40: Per sola orchestra; 12: Cronaca sonora - L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Un disco per l'estate; 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Album per la gioventù; 16: Rapsodia; 16,35: Tre minuti per te; 16,38: Cosmicobolus; 17,25: Buon viaggio; 17,30: Un filo di luna; 21: La fabbrica dei sogni; Napoli; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz. 18,30: La Rassegna: Storia medievale; 18,45: Luca Marengo; 18,55: Libri riciclati; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Franz Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Godfredo Petrassi; 21,55: La moda del post-war; 22,35: Anton Webern; 22,45: Orsa minore. Il quinto per ora - Radiodramma di Michal Toneski.



«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.



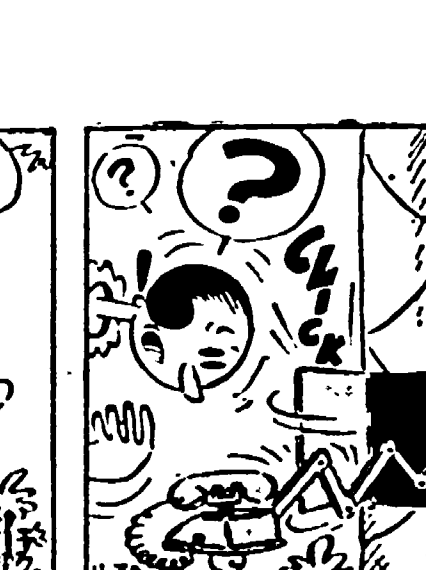
«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.



«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.



«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.



«Forza Audrey!», grida Albert Finney seduto al volante dell'auto che fa i capricci. Finzione cinematografica, sì, ma la Hepburn spinge davvero, e si vede. È una scena del film «Due per il viaggio» che si gira in questi giorni a Nizza. La regia è di Stanley Donen.

g. c.

Aggiornata a Bruxelles la riunione dei ministri dei « sei »

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

La Francia rinnova il veto per Halstein

La rassegna internazionale

Il MEC agricolo

Per due giorni i ministri degli Esteri e dell'Agricoltura dei sei paesi del Mercato comune si sono incontrati a Bruxelles allo scopo di affrontare tre questioni principali: definizione e data di applicazione del regolamento finanziario agricolo, data di entrata in vigore dell'unione doganale per i prodotti industriali, nomina del nuovo presidente della commissione che risulterà dalla fusione degli attuali tre esecutivi (Cecc, Eumato, Cec).

La sessione riprenderà lunedì e martedì - Scontri fra Couve de Murville e Schroeder - Le riserve italiane sulle questioni dell'agricoltura non trovano adeguata espressione in sede politica

BRUXELLES, 5

La riunione del consiglio dei ministri dei « sei », iniziata ieri a Bruxelles, si è chiusa questa sera con un'aggiornata al 9 e 10 maggio, d'altronde previsto. Appare tuttavia che il 9 maggio, vale a dire lunedì prossimo, le diverse questioni in discussione saranno ancora lontane dall'accordo come lo erano ieri mattina: esse non hanno fatto in questi due giorni sensibili progressi, mentre sul piano politico generale la tensione da tempo esistente in seno agli organi comunitari si è ulteriormente accentuata con il rinnovato veto della Francia all'insediamento di Walter Hallstein come presidente del nuovo esecutivo unificato.

Sciopero

prio oggi i compagni socialisti della Fircell hanno espresso la loro energia, protesta per l'intervento della polizia contro i lavoratori in lotta unitaria per i contratti.

Denunce alla Camera e al Senato le aggressioni poliziesche

La grave tensione determinata nel paese dai brutali interventi della polizia contro i lavoratori in sciopero a Milano è stata denunciata con vigore ieri a Montecitorio dal compagno Gombi all'inizio del suo discorso sulla giusta causa nei licenziamenti.

Tarasov

agli impegni assunti nel protocollo dove raggiungere sino alle 2 mila macchine al giorno.

Amnistia

La battaglia, ovviamente, si trasferisce nell'aula del Senato, dove dopo l'abortito tentativo di approvazione, il provvedimento dovrà essere discusso e approvato.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

PER LA CRISI DELLA NATO

Missione inglese a Parigi e in USA

Disagio a Londra per il ritorno alla ribalta della multilaterale - L'affare dei sorvoli

PARIGI, 5

Il vice-ministro degli Esteri britannico George Thomson, incaricato delle relazioni con la NATO e con il MEC, è giunto stasera a Parigi per una presa di contatto che si inquadra nella crisi atlantica. Thomson ha sostato ieri a Strasburgo, dove sono convenute diverse personalità europee per l'Assemblea del Consiglio d'Europa.

Donne indiane vendono figli affamati per 130 lire

NUOVA DELHI, 5

Un allucinante quadro delle condizioni degli abitanti degli stati indiani colpiti dalla carestia è stato tracciato dal Parlamento indiano da alcuni deputati dell'opposizione. Essi hanno riferito, presentando anche fotografie, la situazione disperata delle donne che vendono i loro figli per affamati (130 lire al cambio ufficiale), che diverse madri si trovano ora in prigione per aver ucciso i loro bambini affamati, che in molte zone gli abitanti mangiano la corteccia degli alberi e le foglie.

Agghiacciate documentazione

Il deputato Narayan Singh ha detto di aver visto alcune persone nello stato di Uttar Pradesh frizzare tra lo sterco delle mucche e perfino fra gli escrementi umani alla ricerca di cibi di grano e di altri resti alimentari non digeriti.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo. La decisione annunciata ieri, circa imminenti misure restrittive dei voli di apparecchi atlantici nel spazio aereo francese, ne è il segno.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

Amnistia

Il governo di Parigi, in effetti, sembra deciso a porre termine ad una discussione sterile, nella quale l'interlocutore americano è deciso a fare il sordo.

Roma

dall'Uniri - dopo aver preso in esame la situazione creata nel l'Ateneo romano, considerata la impossibilità di proseguire nel necessario ordine delle operazioni di voto e tenuto conto dell'articolo dello statuto che stabilisce che le votazioni debbano essere svolte entro il mese di maggio.

Palermo

di Paolo Rossi - non ha fatto nulla per impedire.

del Consiglio di Facoltà; poi la maggioranza del consiglio di Facoltà di Ingegneria - contrapponendosi quindi all'atteggiamento di altri consiglieri - ha espresso il suo « apprezzamento per l'opera dell'ex Rettore Papi. Piena solidarietà con gli studenti ateneisici è stata invece espressa dal segretario nazionale del gruppo cattolico dell'Intesa - Rispetto alle ricorrenti tolleranze da cui le squadre d'assalto fasciste sono state sempre garantite, ha detto Luigi Covatta, acquistando grande importanza le dimissioni del Rettore. Esse infatti contribuiscono in maniera determinante, a ristabilire un clima di rispetto democratico che rimane la più valida difesa contro i rigurgiti fascisti». La dichiarazione così conclude: «L'Intesa, di fronte alla grande risposta unitaria data agli studenti ateneisici, sottolinea il grande valore civile del movimento studentesco, come forza realmente democratica, impegnata attraverso l'Università, su o contro le tendenze autoritarie e repressive. Contrasti, intanto, sembrano essersi accesi sulla data in cui dovrebbero svolgersi le elezioni per il rinnovo del consiglio di Facoltà, 26 fuori ruolo e due in soprannumero. L'altro ieri era stato infatti annunciato, dal professor Covatta, che si sarebbe svolto nella prima decade di giugno; ieri una nota di agenzia ha informato che «in ambienti confederati» si sta per cercare di far spostare le elezioni a fine maggio. Comunque la nomina del nuovo Rettore non è che una tappa; e già all'interno della sua nomina, in materia di rapporti con gli studenti, quanto docenti democratici che hanno indirizzato la lettera a Saragat, saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica per esprimergli in forma diretta le richieste della parte più viva del mondo accademico, per una nuova, più agile, efficiente università.

